



Servizio di valutazione strategica e operativa  
del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2014-2020

## La valutazione ex ante degli strumenti finanziari del PR FESR 2021-2027

giugno 2023

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>ANALISI DI CONTESTO .....</b>	<b>5</b>
2.1	Il contesto socio-economico .....	5
	<i>Lo scenario internazionale.....</i>	<i>5</i>
	<i>Il contesto nazionale .....</i>	<i>10</i>
	<i>Il contesto regionale.....</i>	<i>13</i>
2.2	Il mercato del credito in Abruzzo .....	17
<b>3</b>	<b>LE LEZIONI APPRESE.....</b>	<b>21</b>
3.1	Gli strumenti attivati dal POR FESR 2014-2020: il Fondo dei Fondi SAIM .....	21
3.2	Gli strumenti cofinanziati dal FESR attivi nel periodo 2014-2020: le azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI (Attività I.2.4 del POR FESR 2007-2013) .....	25
3.3	Le lezioni apprese dalla programmazione 2014-2020 .....	26
<b>4</b>	<b>SINTESI DELLE PRINCIPALI MISURE RILEVANTI A LIVELLO NAZIONALE .....</b>	<b>29</b>
	Start up.....	29
	<i>ON - Oltre Nuove imprese a tasso zero (Invitalia).....</i>	<i>29</i>
	<i>Smart&amp;Start Italia (Invitalia).....</i>	<i>30</i>
	<i>Resto al Sud.....</i>	<i>31</i>
	Competitività.....	32
	<i>Fondo Rotativo Imprese / Green New Deal.....</i>	<i>32</i>
	<i>Fondi CDP Venture Capital .....</i>	<i>33</i>
	<i>Fondo Garanzia Mediocredito Centrale.....</i>	<i>33</i>
	Economia circolare.....	34
	<i>Fondo Rotativo Imprese / Intervento economia circolare (CDI).....</i>	<i>34</i>
	<i>Economia circolare (Invitalia).....</i>	<i>35</i>
	Aiuti temporanei crisi Ucraina.....	35
<b>5</b>	<b>I PRODOTTI FINANZIARI OFFERTI E I DESTINATARI FINALI DEGLI STRUMENTI. 37</b>	
	Obiettivo Specifico 1.3.....	37
	Obiettivo Specifico 2.6.....	38
<b>6</b>	<b>IMPORTO PROPOSTO DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AGLI STRUMENTI FINANZIARI E L'EFFETTO LEVA STIMATO .....</b>	<b>40</b>
	Obiettivo specifico 1.3 .....	41
	Obiettivo specifico 2.6.....	42
	Obiettivi specifici 1.3 e 2.6: le garanzie .....	43
<b>7</b>	<b>IL CONTRIBUTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI .....</b>	<b>44</b>
	Obiettivo specifico 1.3 .....	44
	Obiettivo specifico 2.6.....	45
	<b>ALLEGATO 1 – STAKEHOLDER CONSULTATI .....</b>	<b>46</b>

**ALLEGATO 2 – SCHEDE DI SINTESI DELLE MISURE NAZIONALI ..... 47**  
**BIBLIOGRAFIA..... 56**

## 1 Introduzione

Il presente Rapporto di valutazione ex ante fornisce gli elementi necessari per consentire all'Autorità di gestione del Programma Regionale (PR) FESR Abruzzo 2021-2027 di assumere la decisione di assegnare le risorse ad uno o più degli strumenti finanziari individuati nel Programma, così come previsto ai sensi dell'articolo 58 comma 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (RDC 2021).

Come stabilito dal citato comma 3 dell'articolo 58 del RDC la valutazione ex ante comprende almeno i seguenti elementi:

- a) l'importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
  - b) i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
  - c) il gruppo proposto di destinatari finali;
  - d) il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici;
- e, come si avrà modo di precisare a breve, è stata arricchita dall'analisi del contesto, delle lezioni apprese dagli strumenti attivati nel periodo 2014-2020, dalla ricostruzione del quadro delle principali misure nazionali.

Il PR FESR Abruzzo 2021-2027 prevede il ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari per il conseguimento di due obiettivi specifici, ovvero: OS 1.3 Competitività PMI e OS 2.6 Economia circolare.

La realizzazione della Vexa si è sviluppata a partire da due strumenti:

- **l'analisi desk** della documentazione che si è focalizzata sull'analisi e la ricostruzione dei dati e delle fonti informative disponibili, tra cui **atti normativi e programmatici** a livello comunitario, nazionale e regionale, **dati di monitoraggio** forniti della Regione Abruzzo e dalla Finanziaria Regionale Abruzzese (Fi.R.A. S.p.A.) e **dati e documenti** prodotti da istituti di statistica e uffici studio a livello nazionale ed internazionale;
- **la consultazione dei portatori di interesse** condotta al fine di completare e dettagliare le informazioni acquisite con l'analisi desk, attraverso interviste ai portatori di interesse di maggior rilievo, individuati d'accordo con la Regione e rappresentanti del mondo produttivo e degli intermediari finanziari.

Gli esiti dell'analisi desk e della consultazione dei portatori di interesse hanno consentito di redigere il presente documento, in cui vengono definite le principali caratteristiche dei Fondi attivabili, fornite prime riflessioni sull'effetto leva stimato e sul contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Regionale.

In particolare, **il Rapporto si articola in sette capitoli:**

- il capitolo 2 è dedicato all'analisi di contesto e include l'analisi dello scenario socioeconomico e un approfondimento relativo al credito;
- il capitolo 3 esamina gli strumenti finanziari attivati dal POR FESR nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 e, attraverso gli esiti della consultazione dei portatori di interesse, sintetizza i principali elementi da considerare derivanti dal contesto e dall'esperienza passata di attuazione degli strumenti finanziari;

il capitolo 4 fornisce una panoramica delle principali misure rilevanti a livello nazionale, ai fini di una ricognizione preliminare della coerenza degli strumenti finanziari proposti rispetto al

quadro degli interventi previsti a livello centrale per evitare la sovrapposizione tra strumenti e l'effetto spiazzamento di misure centrali già esistenti rispetto a quelle regionali;

- il capitolo 5 presenta i prodotti finanziari offerti e i destinatari finali degli strumenti;
- il capitolo 6 considera l'importo proposto del contributo del programma e l'effetto leva stimato;
- il capitolo 7 valuta il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici.

Va sottolineato come, specie alla luce del quadro economico in rapida evoluzione, le qualificazioni e i suggerimenti proposti nel presente elaborato debbano ritenersi come indicativi e possano, eventualmente, essere riconsiderati nella fase attuativa, in funzione degli ulteriori sviluppi nel frattempo intervenuti.

## 2 Analisi di contesto

### 2.1 Il contesto socio-economico

#### *Lo scenario internazionale*

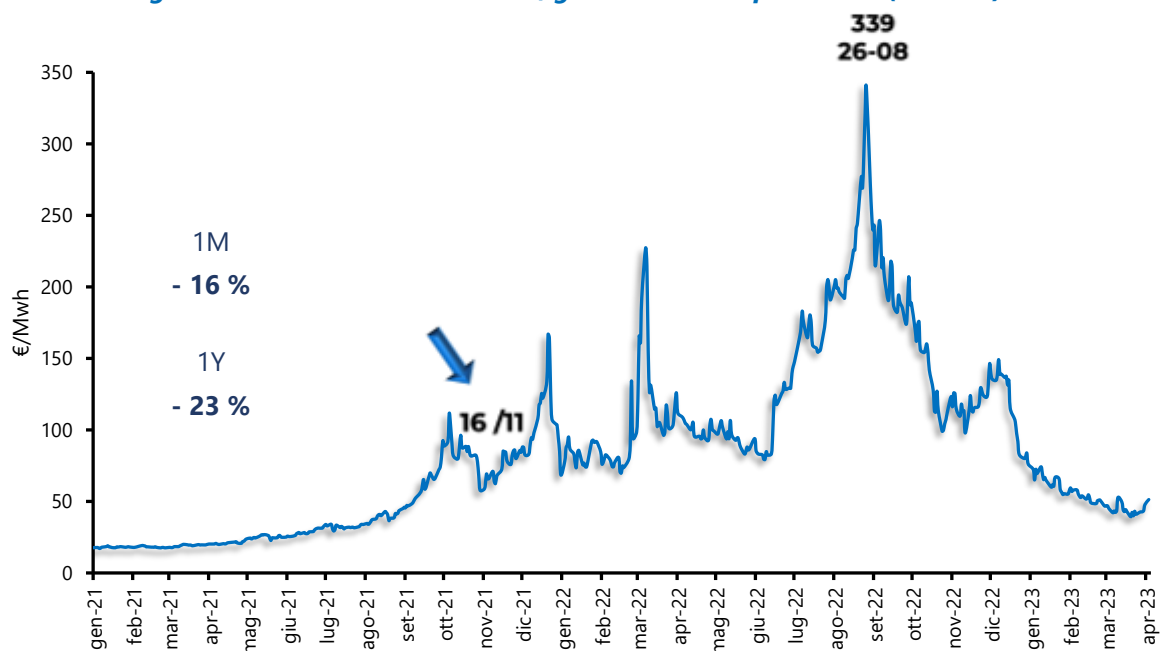
Il 2022 è stato l'anno dell'incertezza e delle contraddizioni, all'interno del quale si sono realizzate *performance* assai diversificate tra le principali economie. L'anno appena concluso è stato l'anno della tempesta energetica perfetta, che ha generato un rallentamento della crescita economica e, al contempo, sospinto l'inflazione che ha raggiunto le due cifre nelle principali economie. La crescita del PIL mondiale è stata comunque positiva nel 2022 (+3,4%), con un +0,2% rispetto alle previsioni di ottobre, sebbene questo incremento sia dovuto anche a un effetto trascinarsi dalla ripresa post-pandemica.

Nel 2022, tra i Paesi UE, il passo migliore è stato marcato dall'Italia che ha inanellato tre trimestri positivi di crescita del PIL (con un lieve calo dello 0,1 nell'ultimo trimestre dell'anno) con il secondo trimestre che ha superato l'unità (+1,1%). Il nostro Paese ha chiuso il 2022 con un +3,9%, il più alto tra tutte le economie avanzate. Tre trimestri positivi anche per la Germania che, però, chiude l'anno con un più modesto 1,9%. La Francia, pur aprendo l'anno con un trimestre negativo, riprende quota nei trimestri successivi chiudendo con un +2,6%. Più scostante l'andamento della Cina, con oscillazioni, in positivo ed in negativo, sempre oltre il punto percentuale, che comunque la conduce ad un +3,0% per l'anno appena trascorso. A doppia faccia invece l'economia americana. Dopo aver registrato due trimestri consecutivi in negativo, il PIL statunitense riprende quota nel terzo e nel quarto trimestre (+2% a fine anno).

Anche le previsioni per il prossimo biennio (+2,9% nel 2023, +3,1% nel 2024) sono in linea con questi dati, nonostante vada specificato come mentre le economie emergenti trainano il pianeta (la Cina e l'India su tutte), l'Area Euro e gli USA arrancheranno maggiormente.

Le ragioni della preoccupazione di un'eventuale recessione mondiale si possono ricondurre a tre problematiche generali:

- 1) il prezzo del gas e conseguentemente dell'energia, sebbene sia stato registrato un calo nel marzo 2023;
- 2) l'inflazione e le politiche monetarie restrittive, che hanno fiaccato un contesto economico già indebolito;
- 3) le difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, in particolare dei semiconduttori.

**Fig. 2.1 - Prezzo del Gas naturale, gennaio 2021–aprile 2023 (€/MWh)**

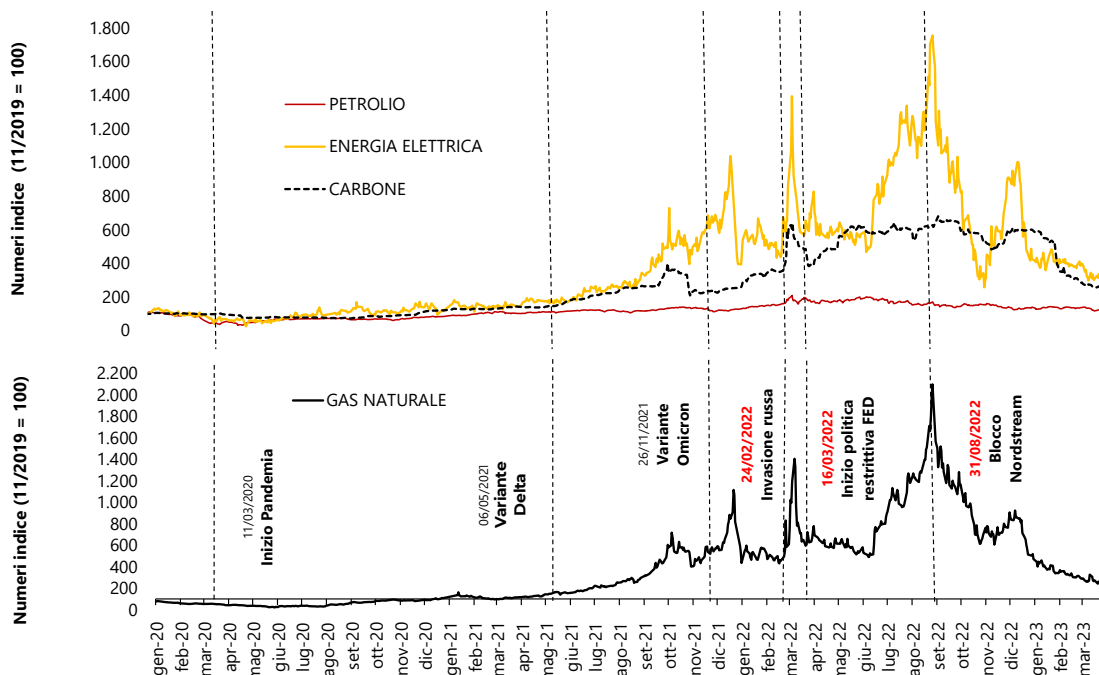
Fonte: elaborazioni su dati Investing

Per quanto riguarda il prezzo del gas, il suo andamento ha subito tre momenti cruciali che ne hanno fatto schizzare il prezzo a valori altissimi. Il primo il 16 novembre 2021, quando la Germania ha imposto il blocco amministrativo all'apertura del gasdotto Nord Stream2, impedendo il passaggio potenziale di 55 miliardi di metri cubi di gas. Un mese dopo il prezzo del gas ha raggiunto il picco di 160 euro per MWh. Il secondo scatto di prezzo è avvenuto dopo l'invasione russa in Ucraina: a marzo 2022 il prezzo del gas superava i 200 euro per MWh, per poi attestarsi intorno ai 100 euro nei mesi successivi. Da metà giugno ad oggi è iniziato il braccio di ferro sul gas tra Russia ed Europa. A metà giugno, adducendo dei malfunzionamenti alle turbine, la Russia ha sostenuto che le sanzioni nei suoi confronti avevano impedito alla multinazionale tedesca Siemens Energy di far arrivare una turbina indispensabile per il funzionamento a pieno regime di Nord Stream. Per questo motivo "tecnico" i flussi sono stati ridotti del 60%, facendo arrivare verso l'Europa soltanto il 40% del gas che giornalmente importa dalla Russia. Questa situazione ha fatto balzare i prezzi a oltre quota 200 euro per MWh. Il 27 luglio, sempre adducendo problemi tecnici, la Russia ha ulteriormente ridotto i flussi verso l'Europa al solo 20% della capacità produttiva, innescando una ripidissima ascesa dei prezzi. Dal 31 agosto al 3 settembre Nord Stream è stato chiuso per manutenzione e, qualche giorno prima dell'evento il 26 agosto, il mercato olandese Ttf del gas ha chiuso a 339 euro per MWh. Negli ultimi mesi del 2022 e in questo inizio 2023, la situazione congiunturale positiva, determinata dall'aumento del livello delle scorte di gas e da consumi più ridotti a causa di un inverno più mite, ha provocato una progressiva discesa del prezzo del gas, con il raggiungimento ad aprile 2023 di un prezzo pari ai 51 euro per MWh, mai così basso da settembre 2021.

Il gas è il principale combustibile, assieme a petrolio e carbone, utilizzato per le centrali termoelettriche. L'aumento del prezzo del gas ha sospinto quello di petrolio e carbone.



**Fig. 2.2 - Influenza del gas sugli altri energetici, gennaio 2020–marzo 2023**



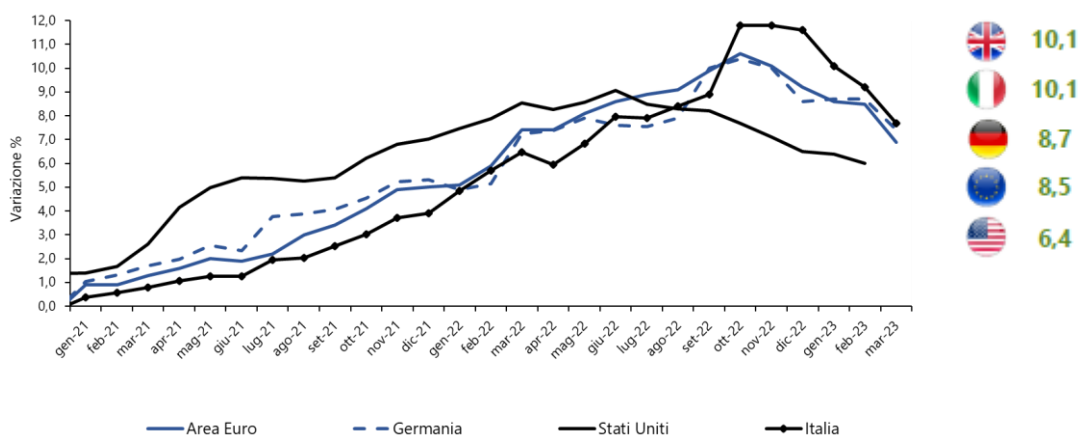
Fonte: elaborazioni su dati Investing, Sole 24 Ore, GME e World Bank.

La figura 2.2 mette in relazione l’andamento del prezzo del gas, posto al di sotto, con l’andamento dei prezzi da lui influenzati: petrolio, carbone ed energia elettrica. Tutti i valori sono elaborati con base 100 a novembre 2019. La figura segnala anche gli eventi cruciali che potevano avere ripercussioni sugli stessi: l’inizio della pandemia, l’avvento delle variabili Delta e Omicron, l’invasione russa e i diversi aumenti del tasso d’interesse della Federal Reserve. Si osserva come il prezzo dell’energia elettrica ricalchi l’andamento del prezzo del gas; entrambi, nel mese di agosto dello scorso anno, hanno raggiunto valori incredibilmente elevati: il gas costava venti volte in più rispetto al 2019 e l’energia elettrica 18 volte il valore del 2019. Allo stesso modo, entrambi hanno iniziato progressivamente a calare con l’arrivo del 2023, fino a raggiungere valori pre-invasione russa. Anche il prezzo del carbone è stato notevolmente trainato da quello del gas, con la crescita maggiore avvenuta poco dopo l’invasione russa. Diverso il caso del petrolio che è stato trainato, ma in maniera differente, dal prezzo del gas. Più che picchi di prezzo, come nel caso dell’elettricità e del carbone, il gas ha sostenuto le cadute potenziali del prezzo del petrolio, fungendo da paracadute. A parte la caduta dei prezzi a causa della pandemia, sia nel caso della variante Delta che di quella Omicron, il prezzo del petrolio non flette come atteso, sostenuto dall’effetto sostituzione energetica nei confronti del gas. Questa funzione di sostegno da parte del gas continua anche durante la fase della politica monetaria restrittiva americana, che in tempi normali avrebbe trascinato verso il basso il prezzo del petrolio.

Come già detto, oltre ai prezzi delle materie energetiche, anche la forte crescita dell’inflazione e la conseguente politica monetaria restrittiva, degli USA prima e dell’Europa poi, hanno contribuito a rallentare la grande crescita del 2021.



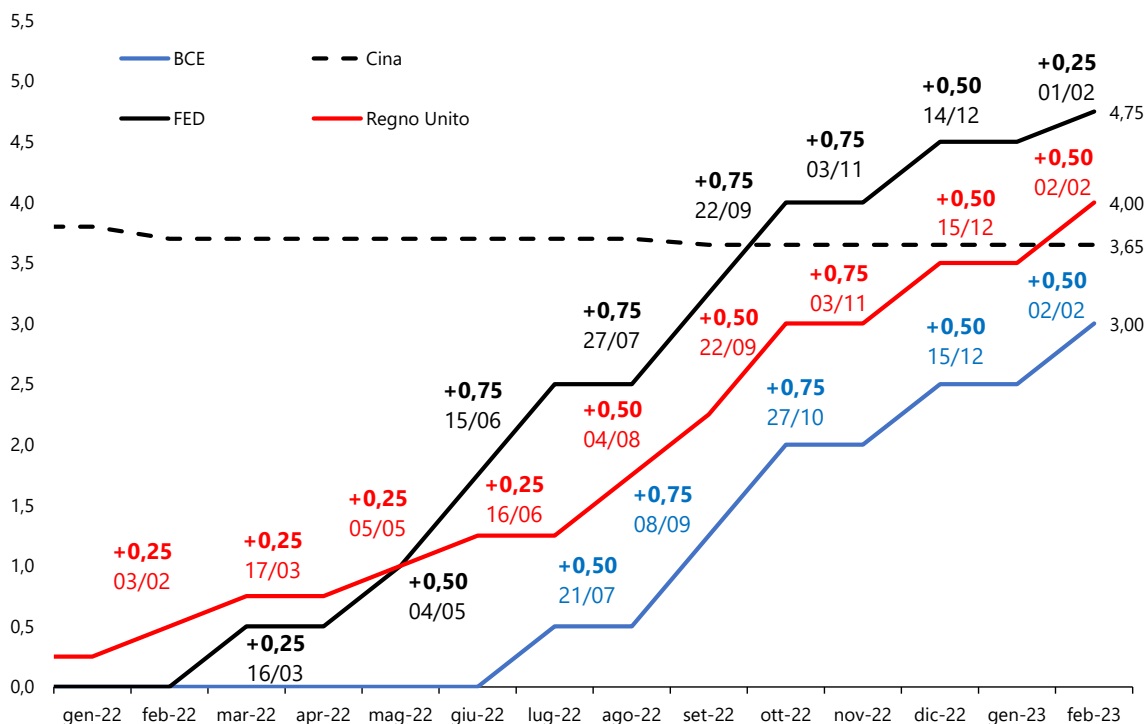
**Fig. 2.3 – Variazione tendenziale dei prezzi a consumo, gennaio 2021–marzo 2023**



Fonte: elaborazioni su dati OECD

Negli Stati Uniti l'inflazione è aumentata prima rispetto alle altre economie: ad aprile 2021 era già elevata mentre in Europa, Italia e Regno Unito era ancora al di sotto del valore target del 2%. In questi Paesi rialzi più evidenti dei prezzi si sono avuti a partire da ottobre 2021, ma con un'accelerazione più rapida negli ultimi mesi. Dopo il picco raggiunto da tutte le grandi economie tra settembre e ottobre 2022 (con l'Italia che ha sfiorato il 12%), l'indice dei prezzi al consumo è iniziato a calare moderatamente attestandosi sul 10,1 in Italia e nel Regno Unito, sull'8,7 in Germania, sull'8,5 nell'Area Euro e sul 6,4% negli USA. Nonostante il tasso di crescita annuale sia simile, assai diversa è la composizione dell'inflazione, ossia il mix tra componente di fondo e componente volatile. Fino ai primi mesi del 2022 l'inflazione europea e italiana era principalmente imputabile alla componente volatile spinta dal forte rincaro dei beni energetici. Col trascorrere dei mesi gli energetici hanno continuato a crescere, ma con minore intensità, di conseguenza è cresciuto il peso della componente di fondo sia in Europa che in Italia. Attualmente la componente di fondo contribuisce per più della metà dell'inflazione in Eurozona (5,2%) e in Italia (6,0%). Negli Stati Uniti la componente di fondo è storicamente elevata: a febbraio conta per il 5,6% sul 6,4% di inflazione totale (in altre parole negli USA quasi il 90% dell'inflazione afferisce alla componente *core*).

**Fig. 2.4 – Incremento dei tassi d’interesse nelle principali economie, gennaio 2022–febbraio 2023**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Trading Economics.

Il differente peso della componente di fondo incide sull’efficacia della politica monetaria nel contrastare l’inflazione: quando l’inflazione è principalmente imputabile alla componente volatile, sono fattori esterni a guidarne l’ascesa. Una riduzione dei consumi interni mortifica l’economia del paese senza influenzare in maniera significativa l’inflazione. Nel caso degli Stati Uniti, essendo l’inflazione trainata dalla componente di fondo e quindi dalla domanda interna, la politica monetaria restrittiva può avere effetto. Per la prima volta dal 2018, il 16 marzo 2022 la Fed ha alzato i tassi di 25 punti base lanciando la politica monetaria restrittiva; nelle riunioni successive ha ulteriormente accentuato la stretta monetaria, fino ad aumentare i tassi di riferimento di 75 punti basi per quattro volte di fila. Situazione anomala che segnala un certo nervosismo. Attualmente i tassi di interesse americani sono al 4,75%. La Bce che, data anche la diversa natura dell’inflazione, non aveva avviato nessuna azione restrittiva, spinta dall’agire della Fed e dall’aumento della componente di fondo dell’inflazione, il 20 luglio scorso ha deciso anch’essa di alzare i tassi di riferimento a partire da luglio 2022, avviando una politica monetaria restrittiva che l’ha portata oggi a tassi di interesse del 3%. Le manovre delle due banche centrali hanno avuto ripercussioni sui titoli di stato che hanno aumentato il loro rendimento.

### Il contesto nazionale

Se il mondo è cupo e preoccupato tra segnali di recessione, aumento dei prezzi energetici, inflazione galoppante e strette monetarie, l'Italia sembra in parte navigare controvento, sebbene sia forse il Paese più esposto alla tempesta dei costi energetici, della rottura delle catene del valore e dei ritardi e dei costi accresciuti della logistica. Tuttavia, il sistema economico, manifatturiero *in primis*, si è dimostrato robusto e solido, a conferma che la grande crescita italiana del 2021 (+6,6%) non è stato un semplice rimbalzo rispetto al crollo del 2020, ma nascondeva solide radici, investimenti, innovazioni e crescita delle filiere produttive nel Paese.

Tab. 2.1 – PIL e previsioni di crescita – Economie Avanzate

	2021	2022 Q1	2022 Q2	2022 Q3	2022 Q4	2022
<b>MONDO</b>	<b>5,9</b>	-	-	-	-	<b>3,4</b>
<b>STATI UNITI</b>	<b>5,7</b>	-0,4	-0,1	0,8	0,7	<b>2,1</b>
<b>CINA</b>	<b>8,1</b>	1,3	-2,4	3,9	0,0	<b>3,0</b>
<b>GIAPPONE</b>	<b>1,7</b>	-0,4	1,1	-0,3	0,2	<b>1,1</b>
<b>AREA EURO</b>	<b>5,2</b>	0,6	0,9	0,3	0,1	<b>3,5</b>
<b>- ITALIA</b>	<b>6,6</b>	<b>0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>3,9</b>
<b>- GERMANIA</b>	<b>2,6</b>	0,8	0,1	0,5	-0,2	<b>1,8</b>
<b>- FRANCIA</b>	<b>6,8</b>	-0,2	0,5	0,2	0,1	<b>2,5</b>
<b>REGNO UNITO</b>	<b>7,4</b>	0,5	0,1	-0,2	0,0	<b>4,0</b>

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati OECD e WEO.

L'Italia ha confezionato una serie di record nel panorama mondiale che la pongono in primo piano nell'attenzione degli investitori. Anzitutto è l'unica economia ad aver inanellato sette trimestri di fila con il segno positivo. È anche l'economia (ad eccezione del Regno Unito, che aveva però subito un calo più pesante nel 2020) ad avere chiuso il 2022 con l'incremento del PIL reale più elevato (+3,9%). Nel secondo trimestre del 2022 l'Italia ha messo a segno una crescita addirittura dell'1,1%, più che doppia rispetto alla seconda migliore performance tra le economie del trimestre. Solo nel quarto trimestre, a causa dell'aumento dei costi energetici e in seguito ai primi effetti della crisi geopolitica internazionale, il nostro Paese ha registrato un calo del PIL, seppur contenuto (-0,1%).

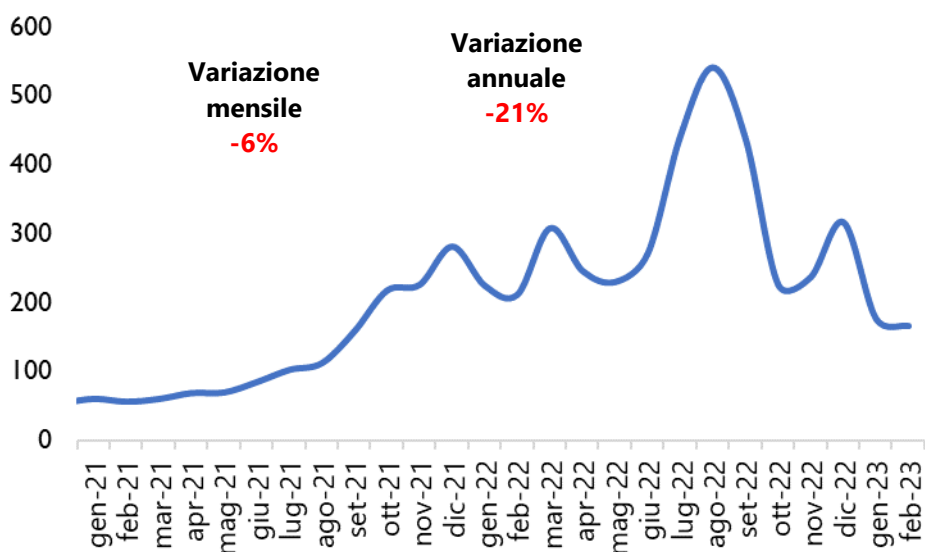
I dati relativi all'occupazione confermano la crescita economica del Paese nel 2022. L'ultima rilevazione Istat di dicembre registra una crescita annua del numero di occupati pari all'1,5% (+334mila unità), per un totale di 23,2 milioni di persone occupate, valore più alto da giugno 2019. Da aprile dello scorso anno il tasso di occupazione ha oltrepassato quota sessanta: ad oggi è al 60,5%, un valore mai registrato nella nostra penisola. Il tasso di disoccupazione si attesta sull'8%, un ottimo risultato considerando che nel periodo di massima crisi pandemica

aveva raggiunto il picco del 10,2%.

Buone notizie anche dal settore industriale: il fatturato industriale a prezzi correnti - fatto 100 il dato di gennaio 2019 - a novembre 2022 si attesta a 139. Se il dato è certamente sospinto dall'inflazione, anche l'analisi dello stesso a prezzi costanti conferma una crescita, attestandosi a 109, registrando quindi una crescita del 9% rispetto al periodo pre-pandemia. La produzione industriale è invece leggermente più bassa rispetto al 2019, toccando quota 97. Anche sul fronte dell'export i dati del recente rapporto ICE tratteggiano uno scenario positivo. L'Italia ha registrato tassi di crescita dell'export più sostenuti di quelli delle altre grandi economie (asiatiche a parte), superando alla fine del 2021 del 7,5% i livelli pre-pandemia. Nel 2022, complice l'inflazione che ha accresciuto i fatturati, si è registrata una crescita tendenziale del 20,6% rispetto al 2021, evidenziatasi, seppur in misura minore, anche in termini di volumi (+11,9%). Purtroppo, l'aumento straordinario dei prezzi delle materie energetiche ha talmente incrementato i costi di importazione da invertire il segno e nel 2022 l'Italia paga un disavanzo della bilancia commerciale di 32 miliardi di euro.

Questo positivo scenario nazionale è accompagnato anche da alcune ombre che possono mettere a repentaglio la crescita futura del Paese.

**Fig. 2.5 – Prezzo unico dell'energia nazionale (PUN) €/MWh, gennaio 2021–febbraio 2023**

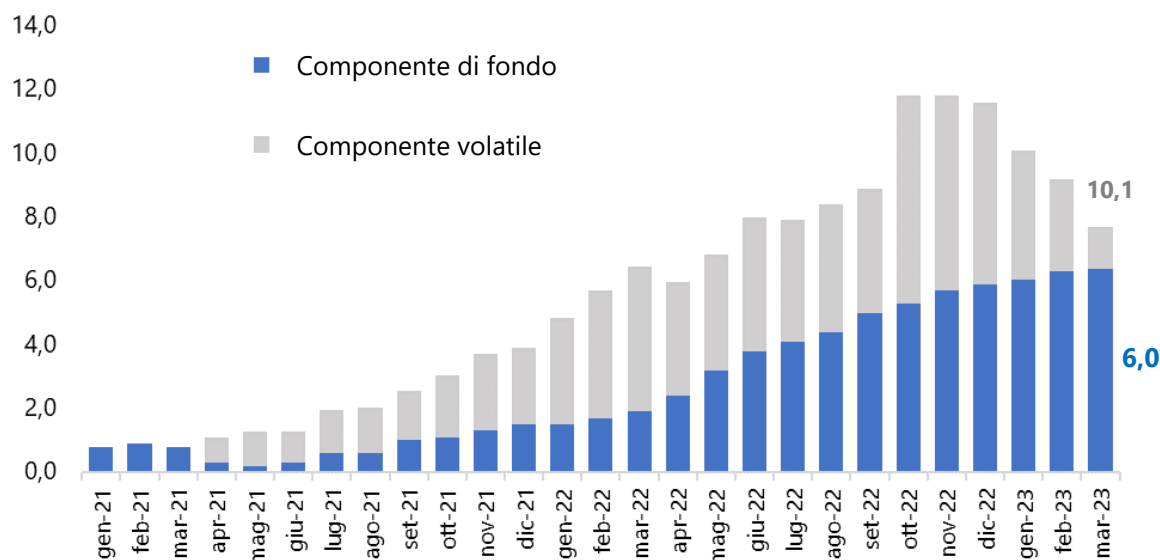


Fonte: elaborazioni su dati GME.

L'Italia, come il resto dell'Europa, non sfugge ai rincari del gas e, di conseguenza, a quelli energetici. La figura 2.5 mostra chiaramente l'impennata straordinaria dei prezzi dell'energia nel nostro Paese: il 30 agosto hanno toccato il livello massimo di 706 euro per Mwh, con una crescita del 62% in un mese e del 460% nell'anno. Nei mesi successivi, grazie all'aumento delle scorte e alla riduzione dei consumi per via di un inverno con temperature più miti, si registra un calo del prezzo dell'energia, che a febbraio 2023 si attesta sui 166 euro per Mwh, con un decremento mensile del 6% e annuo del 21%. Le stime per il futuro prevedono uno stabilizzarsi su questi valori (a meno di nuovi ribaltamenti nello scenario geopolitico mondiale), comunque ancora ampiamente più elevati di quelli pre-crisi energetica (a inizio 2021 il prezzo dell'energia si attestava sui 60 euro per Mwh). La crisi del caro bollette non sembra quindi doversi esaurire nel breve periodo.

Un costo energetico così elevato, sommato al costo delle materie prime e all'aumentato costo della logistica, ha impresso una forte accelerazione sui prezzi dei beni finali e nel Paese l'inflazione ha iniziato a galoppare, soprattutto la componente core, che era rimasta sopita per tutto il 2021.

**Fig. 2.6 – Variazione tendenziale dei prezzi al consumo, gennaio 2021–marzo 2023**



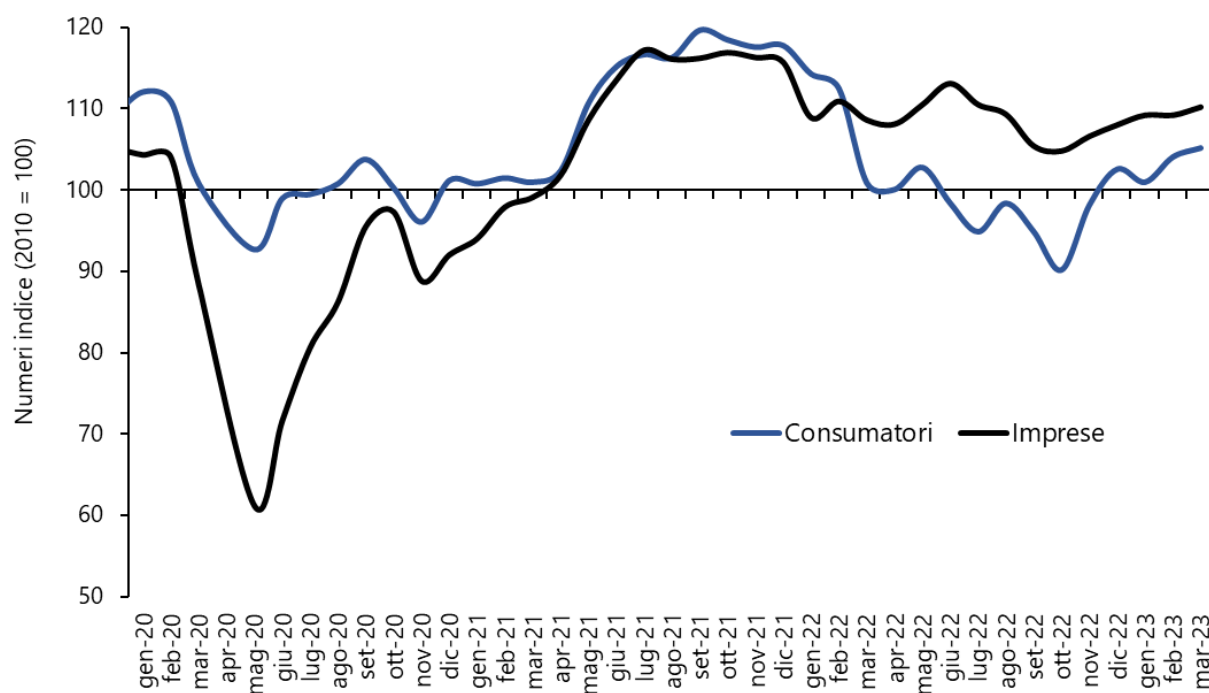
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Come emerge dalla figura, fino ad inizio 2022 l'inflazione complessiva era principalmente trainata dalla componente volatile, da maggio 2022 la componente di fondo (core), inizia a scattare fino a superare la componente volatile. A gennaio 2023 su un'inflazione complessiva dell'10,1%, più della metà (6,0%) è da imputare alla componente di fondo, ossia al cosiddetto carrello della spesa. Un aumento della componente di fondo va a scapito del potere d'acquisto dei cittadini che vedono di mese in mese diminuire i loro salari reali. Tuttavia, in questa delicata situazione internazionale, le imprese gravate anch'esse dai costi energetici e della logistica non sono in grado di alzare i salari nominali, facendo aumentare le sacche di povertà nel Paese.

Dal momento che molte nostre imprese sono fortemente orientate all'esportazione, le stesse si trovano ad affrontare una competizione internazionale asimmetrica contro imprese statunitensi o cinesi che non debbono conteggiare questo aggravio di costi energetici, facendo crollare la competitività di prezzo delle nostre imprese.

Queste due tendenze opposte tra crescita e preoccupazioni energetiche e inflazionistiche si riflettono sull'andamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori. Dopo aver registrato per un anno un andamento quasi parallelo tra le due componenti, da marzo 2022 la fiducia delle imprese e dei consumatori hanno preso direzioni opposte. Il clima di fiducia delle imprese è rimasto stabile, addirittura in crescita nei mesi di maggio e giugno. Quello dei consumatori a marzo è precipitato da 110 a quota 100. A giugno e luglio è continuato a calare scendendo a 94,8, mentre negli ultimi mesi del 2022 ha ripreso quota fino a superare nuovamente 100 a dicembre. Le imprese, nel frattempo, riprendono progressivamente fiducia dopo lo shock generato dall'innalzamento dei prezzi energetici fino a raggiungere quota 109 a gennaio 2023.

**Fig. 2.7 – Clima di fiducia di imprese e consumatori, gennaio 2020–marzo 2023  
(Numeri indice 2010 = 100)**



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat.

In sintesi, il futuro prossimo si articola in un contesto internazionale caratterizzato da un'elevata incertezza generale che si traduce in una marcata volatilità dei prezzi. Osservando il nostro Paese dalla prospettiva della crescita del PIL e dell'occupazione, i dati pongono l'Italia tra le economie che hanno performato meglio, ma il tessuto economico del paese avverte più di altri la pressione esercitata dall'aumento del costo dell'energia e del gas. L'Italia si è già attivata per smarcarsi il prima possibile dal gas russo, ad esempio con efficaci accordi con il governo algerino, oltre a un incremento dell'import di gas naturale liquefatto dagli Stati Uniti. Si tenta inoltre di velocizzare il processo di transizione ecologica, aumentando l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, ma i tempi non saranno di certo brevi.

Infine, la carenza dei semiconduttori continua a minacciare la produzione mondiale, con l'automotive in prima fila, comparto strategico del nostro Paese. La risposta europea attraverso il Chips Act che destina 11 miliardi di investimento per raddoppiare al 2030 la quota di produzione europea di chips (dal 10 al 20%), è sicuramente positiva, ma anche in questo caso i tempi sono lunghi, anzi lunghissimi. Preoccupa infine il forte rallentamento della Germania, il nostro primo mercato in termini di valore delle esportazioni.

### **Il contesto regionale**

Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, in Abruzzo nel primo semestre del 2022 è proseguito il recupero dell'attività produttiva (fig. 2.8). Nella media del periodo il prodotto è stimato in crescita di circa il 5,3 per cento, una dinamica lievemente inferiore alla media nazionale (5,7 per cento), che ha riflesso l'indebolimento registrato nel secondo trimestre.

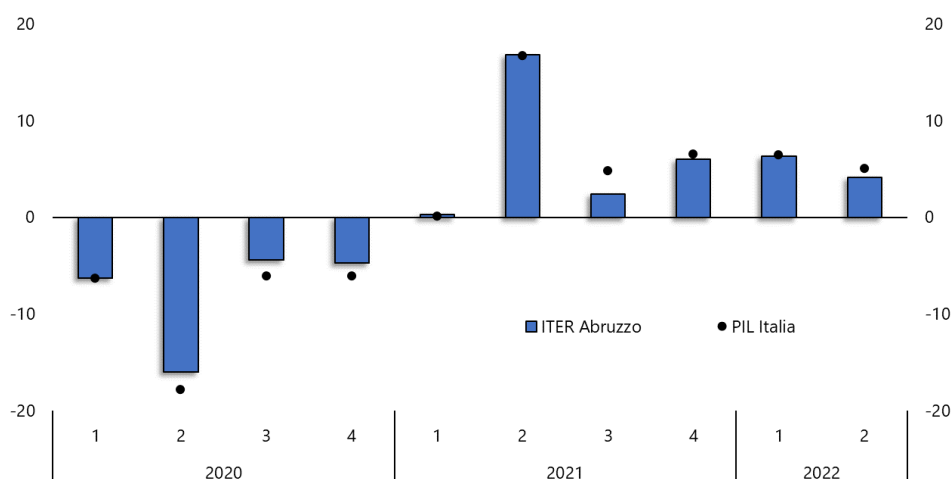
Dal sondaggio della Banca d'Italia realizzato tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un

campione di imprese manifatturiere abruzzesi è emersa una crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, meno diffusa tra le piccole imprese e quelle orientate prevalentemente sul mercato domestico. Vi ha contribuito anche l'aumento dei prezzi di vendita praticato dalle imprese in risposta al forte rincaro delle materie prime, in particolare di quelle energetiche. L'espansione è stata invece molto più contenuta in termini di ore lavorate.

Le difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, emerse nel 2021 e peggiorate nel 2022, hanno continuato a rallentare l'attività di alcuni comparti particolarmente rilevanti per l'economia regionale, come quello dell'automotive. Le vendite all'estero delle imprese della regione hanno nel complesso risentito dell'andamento fortemente negativo del settore dei mezzi di trasporto, sebbene siano mediamente cresciute negli altri comparti, in particolare in quello chimico-farmaceutico, della gomma e della metallurgia.

Le previsioni formulate dagli imprenditori per i prossimi mesi prefigurano un deterioramento delle prospettive di ripresa, in connessione con il calo del clima di fiducia e l'incertezza sull'evoluzione delle tensioni geopolitiche internazionali. La maggior parte delle aziende intervistate avrebbe rispettato i programmi di investimento formulati per il 2022, che si orientavano verso una ripresa della spesa; per il prossimo anno le previsioni indicherebbero una fase di sostanziale stagnazione del processo di accumulazione del capitale.

**Fig. 2.8 – Andamento dell'attività economica, 2020–2022  
(variazioni % sul periodo corrispondente)**



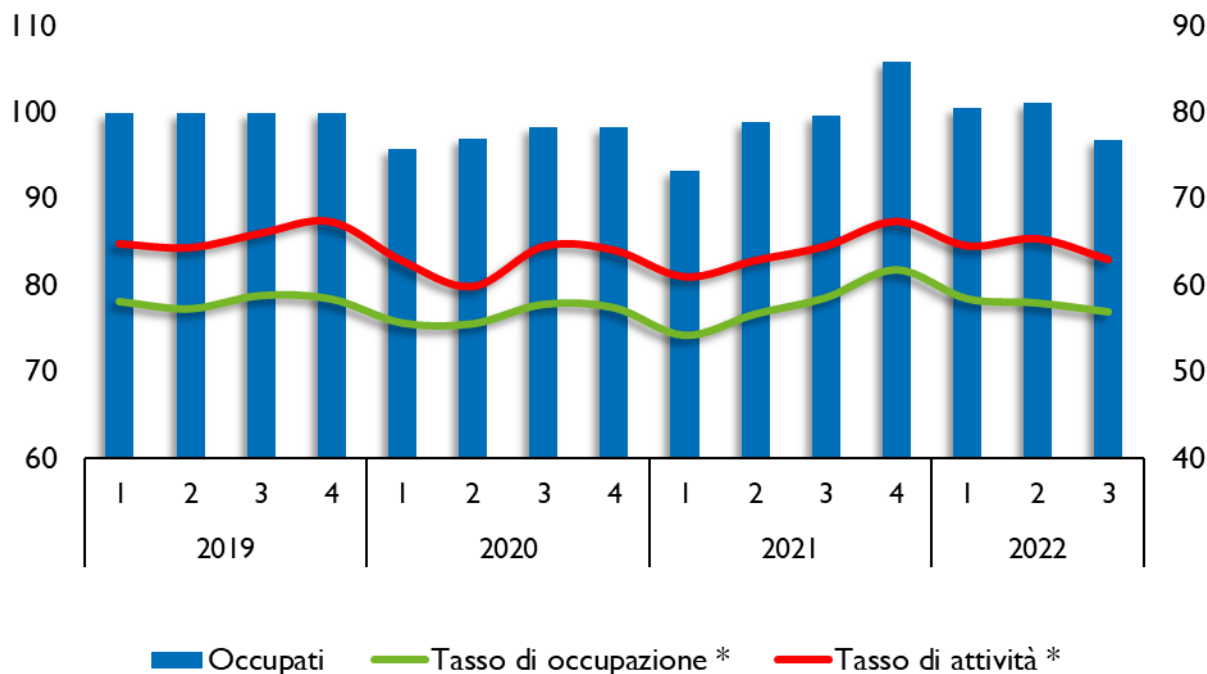
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat, INPS e Banca d'Italia.

Nel corso del 2022 il mercato del lavoro in regione ha beneficiato della prosecuzione della fase di ripresa dei livelli di attività. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL), nei primi sei mesi dell'anno il numero di occupati è aumentato in media del 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021, pur rimanendo ancora lievemente al di sotto dei livelli precedenti la pandemia; la crescita dell'occupazione ha interessato principalmente il settore del commercio, alberghiero e della ristorazione. Il tasso di occupazione si è collocato nella media del semestre su un valore più elevato di quasi tre punti percentuali rispetto all'anno precedente (al 58,2 per cento), in linea con quello mediamente registrato prima dello scoppio della pandemia. La partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta, in particolare per le donne: il tasso di attività, anche per l'aumento delle persone in cerca di occupazione, si è attestato al



65 per cento (61,9 nel primo semestre del 2021). Il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile (al 10,4 per cento vs 8,5 in Italia).

**Fig. 2.9 – Occupazione e partecipazione al mercato del lavoro, 2019–2022**  
(Indice: valori del trimestre corrispondente del 2019=100 e valori percentuali)



\* Scala di destra

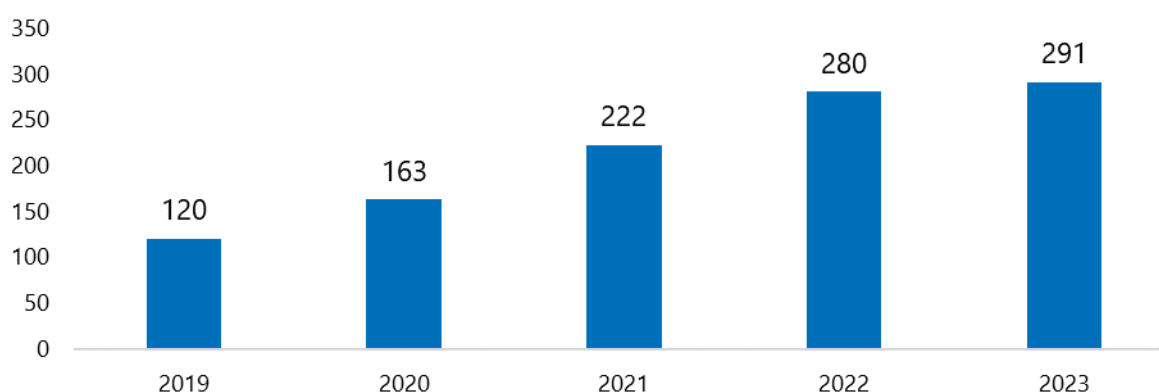
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat.

Nell'ambito innovazione, con **291 startup presenti sul territorio** (circa il 2% del totale nazionale), l'Abruzzo si posiziona undicesima tra le regioni italiane per numero di progetti innovativi. Il tasso di incidenza di startup innovative presenti sul territorio si aggira intorno al 3%, in rapporto al totale di società con meno di cinque anni e cinque milioni di fatturato annuo. **Il numero di startup nell'ultimo anno è aumentato in maniera rilevante (+31% tra il 2021 e il 2023 vs +28% nazionale), segno di un mercato abbastanza dinamico.** In linea con la media italiana, invece, il numero di startup in relazione alla popolazione residente (in Abruzzo sono presenti **2,3 startup ogni 10.000 abitanti** versus 2,4 startup a livello nazionale).

La distribuzione settoriale delle startup attive nella regione a febbraio 2023 è sbilanciata a favore del settore dei **Servizi (7 imprese su 10 afferiscono a questo ramo)**, mentre **sono circa un quarto quelle impegnate in Attività Manifatturiere.**

Quanto invece alle specifiche attività, la ripartizione delle startup rivela un piccolo universo imprenditoriale assai variegato, che spazia dalle attività tradizionali molte legate agli specifici asset e alle tendenze produttive dei territori di riferimento (come birrifici, riconversione o noleggio vendita di biciclette, distillati tipici, ricettività, vino), a campi più sofisticati dove emerge l'uso dell'intelligenza artificiale, marketing (con attività di lead generation, ovvero ricerca di potenziali clienti), automazione, robotica, edilizia green e sostenibile, big data, blockchain (tecnologia di registro dati), arte visiva e studi di registrazione, sviluppo sociale e benessere.

**Fig. 2.10 – Numero di startup innovative in Abruzzo**

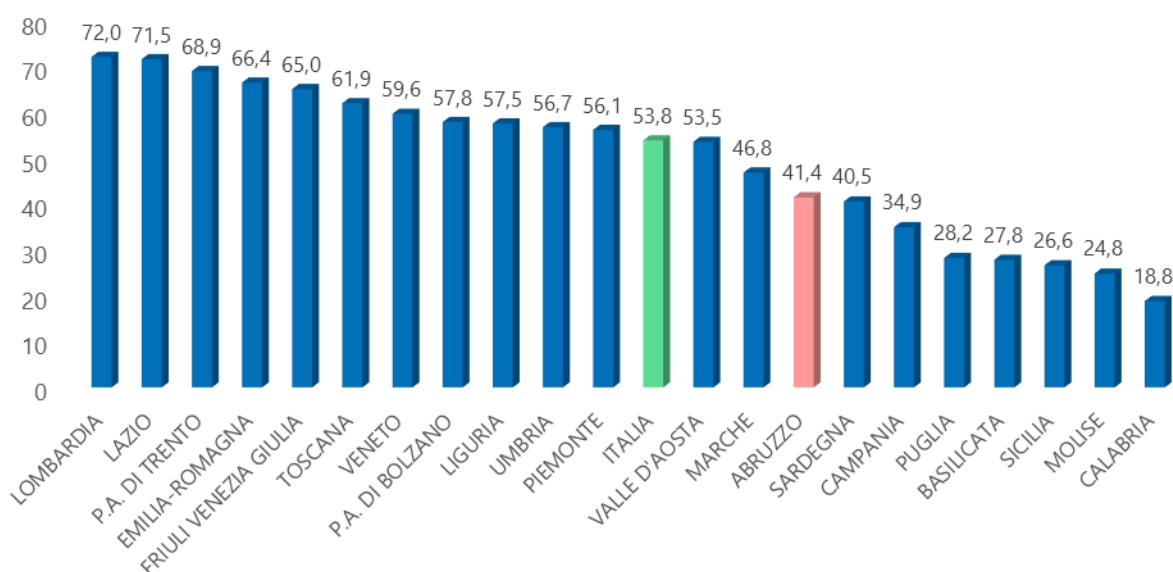


Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere.

Per quanto riguarda invece **gli investimenti in Ricerca e Sviluppo**, la spesa totale in Abruzzo si aggira attorno a **312 milioni di euro**, pari al 1,03% del PIL regionale. Tale valore risulta essere ben al di sotto della media nazionale (1,42%), e ancora più inferiore alla media dell'Unione Europea (2,18%), verso cui è necessario tendere per raggiungere il target europeo (3%) fissato nell'ambito della "Strategia Europa 2020".

In ambito digitale, invece, considerando il **Digital Economy and Society Index (DESI)** - introdotto dalla Commissione Europea nel 2014 per misurare i progressi degli Stati membri in termini di digitalizzazione - **l'Abruzzo si posiziona** al tredicesimo posto su scala nazionale, al di sotto della media nazionale, **con un punteggio di 41,4 su 100**, ma comunque **al primo posto tra le regioni del Sud-Italia**. La spinta all'innovazione al digitale in questo territorio è testimoniata anche dal progetto della **Digital Valley d'Abruzzo**, presentato con la programmazione 2021/2027 della Regione Abruzzo, un polo digitale con un campus tecnologico capace di attrarre giovani talenti e tutta la più innovativa tecnologia che sorgerà a Pescara, città da sempre vocata alla crescita del settore dei servizi che oggi virano decisamente verso il digitale.

**Fig. 2.11 – Digital Economy and Society Index 2020 (DESI)**



Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio Agenda Digitale Politecnico di Milano.

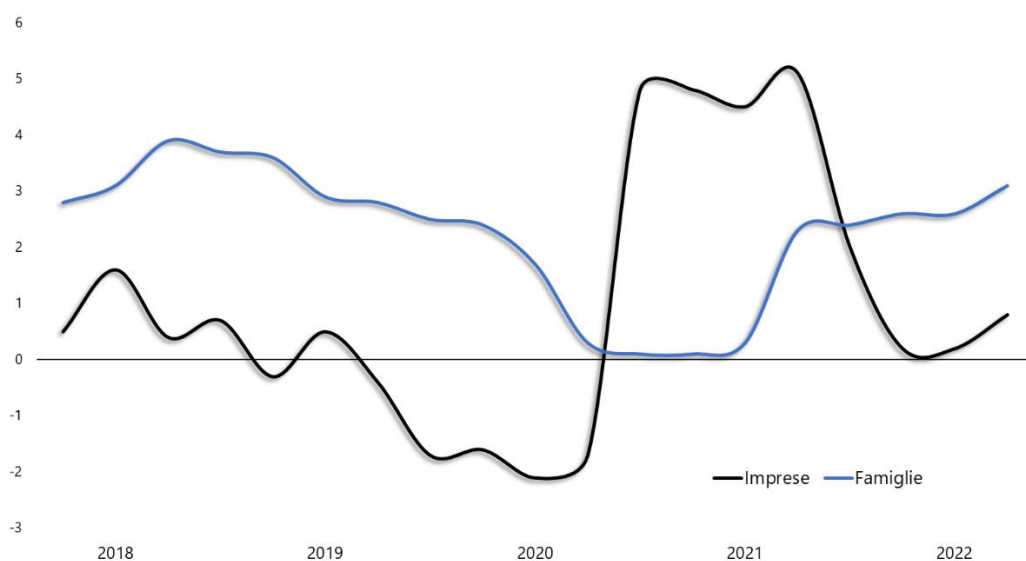
## 2.2 Il mercato del credito in Abruzzo

Il capitolo analizza il mercato del credito in Abruzzo, a partire da quanto accaduto nell'ultimo decennio.

Dopo una dinamica positiva dei finanziamenti nel periodo 2015-2017, sia per le imprese ma soprattutto per le famiglie, nel corso del 2018 i prestiti bancari al complesso dell'economia regionale hanno rallentato; tale andamento è proseguito nel 2019, interrompendo la fase moderata di crescita iniziata nel 2015. Con l'arrivo del 2020, il calo dei prestiti alle imprese si è intensificato, riflettendo gli effetti del rallentamento ciclico sulla domanda di credito; in particolare, hanno continuato a ridursi le richieste finalizzate agli investimenti produttivi. A dicembre del 2020 i prestiti alla clientela residente sono cresciuti. L'espansione è stata trainata dai finanziamenti alle imprese, tornati ad aumentare dall'inizio dell'estate, mentre la crescita del credito alle famiglie si è progressivamente indebolita, arrestandosi alla fine dell'anno. Il credito al settore privato non finanziario ha decelerato nel corso della seconda metà dell'anno; alla ripresa dei prestiti alle famiglie si è contrapposto il marcato rallentamento dei finanziamenti alle imprese.

Nei dodici mesi terminanti a giugno del **2022 la crescita dei prestiti ai residenti in regione si è rafforzata, al 2,6 per cento** (dall'1,1 del dicembre 2021), **riflettendo l'espansione dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese, tendenza proseguita nel corso dei mesi estivi.**

**Fig. 2.12 – Prestiti bancari per settore (variazioni % mensili)**

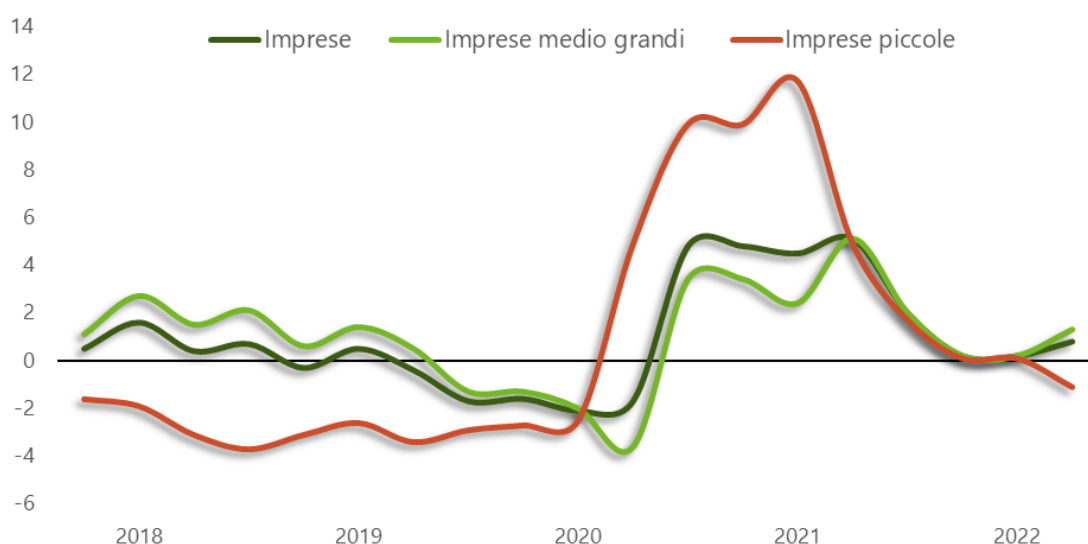


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia – Economie regionali.

Andando a disaggregare l'analisi sul credito alle imprese per dimensione, nel corso del 2017 si è registrata una ripresa, anche se in modo contenuto, con i prestiti bancari alle imprese che hanno ripreso ad espandersi. Sono aumentati i prestiti alle imprese di dimensioni medie e grandi, mentre quelli alle aziende di piccole dimensioni hanno continuato a contrarsi. Nel 2018 l'andamento è rimasto su livelli pressoché immutati rispetto all'anno precedente. I finanziamenti bancari alle aziende di dimensioni medio-grandi sono aumentati, in rallentamento rispetto all'anno precedente; a fronte però di una diminuzione dei prestiti alle piccole imprese.

Nel 2019 i prestiti alle imprese si sono ridotti. In presenza di condizioni di offerta del credito distese, la flessione è stata determinata principalmente dalla diminuzione della domanda per investimenti e di quella associata ad operazioni di ristrutturazione del debito. Il calo ha riguardato sia le piccole imprese sia quelle medio-grandi, per le quali l'andamento è progressivamente peggiorato nel corso dell'anno. A dicembre del 2020 i finanziamenti concessi dal sistema bancario alle aziende abruzzesi, in calo alla fine del 2019, sono aumentati. I prestiti alle imprese di piccole dimensioni sono tornati a crescere a partire dal mese di marzo, interrompendo una fase di contrazione in atto da otto anni; l'espansione del credito alle imprese di maggiori dimensioni si è avviata con alcuni mesi di ritardo ed è stata di minore intensità. **Nel 2021 la crescita dei prestiti alle imprese abruzzesi ha fortemente rallentato, in presenza di ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio che hanno frenato la domanda di credito.** In particolare, l'espansione del credito si è fortemente attenuata per le imprese di piccole dimensioni, che avevano maggiormente beneficiato dei finanziamenti garantiti nel 2020. **In un contesto caratterizzato da molteplici fattori di incertezza, nel primo trimestre del 2022 il credito è rimasto pressoché stazionario.**

**Fig. 2.13 – Prestiti bancari per dimensione d'impresa (variazioni % mensili)**



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia – Economie regionali.

Dal punto di vista della qualità del credito, negli ultimi anni in Abruzzo si è riscontrato un **calo progressivo del tasso di deterioramento**, ovvero del flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti.

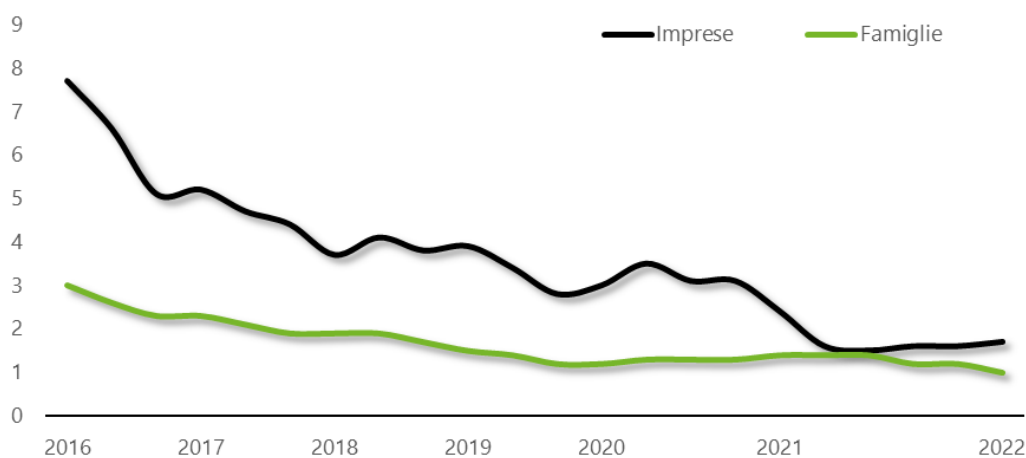
Più nel dettaglio, nel corso del 2016 è proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti che era già emerso nel 2015. Il tasso di deterioramento si è ridotto sia per i finanziamenti alle famiglie sia per quelli alle imprese. Nel settore delle imprese, l'indicatore si è mantenuto su livelli inferiori alla media nel comparto manifatturiero; si è significativamente ridotto invece nelle costruzioni e nei servizi.

Nel 2017, il tasso di deterioramento è diminuito sia per i prestiti alle imprese sia per quelli alle famiglie consumatrici. Tra le imprese, l'indicatore è migliorato in tutti i settori e in tutte le classi dimensionali; nel comparto manifatturiero si è mantenuto su livelli significativamente inferiori alla media. Questo andamento positivo si è riconfermato anche per il 2018. Il deterioramento

dei prestiti si è attenuato sia per le imprese di piccola dimensione sia per quelle di dimensioni medie e grandi. A livello settoriale, è aumentato nel comparto della manifattura e delle costruzioni, diminuendo in quello dei servizi. Indicazioni di miglioramento della qualità del credito provengono anche dal tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie. Durante il biennio 2019-2020, il tasso di deterioramento è calato per i finanziamenti alle famiglie. Per il complesso delle imprese della regione il tasso di deterioramento si è riportato nel 2019 su livelli prossimi a quelli precedenti la crisi, sebbene in un contesto di forte mutamento, nell'ultimo decennio, della composizione degli affidati verso unità più grandi e con bilanci più solidi. Ad inizio 2020, l'indicatore è aumentato per le imprese, a causa di specifiche situazioni di difficoltà nel settore delle costruzioni dovute alla crisi pandemica. Il tasso di deterioramento è invece diminuito nella manifattura ed è rimasto stabile nei servizi; riguardo alle famiglie invece, il tasso è rimasto stabile su valori storicamente bassi. Nella media dei quattro trimestri terminanti a dicembre 2021, il flusso dei nuovi prestiti deteriorati è diminuito; il miglioramento del quadro congiunturale e le misure di sostegno alle imprese e alle famiglie hanno inciso positivamente sulla qualità del credito. La riduzione ha riguardato in particolare il settore delle costruzioni, oggetto di specifiche situazioni di difficoltà nel 2020. Nel complesso, **le misure messe in campo successivamente all'avvio della pandemia hanno contribuito a migliorare la situazione delle imprese con posizioni di liquidità più fragili e permesso un maggiore e meno oneroso accesso al credito bancario alle aziende residenti nelle aree in cui le condizioni applicate ai prestiti sono meno vantaggiose.**

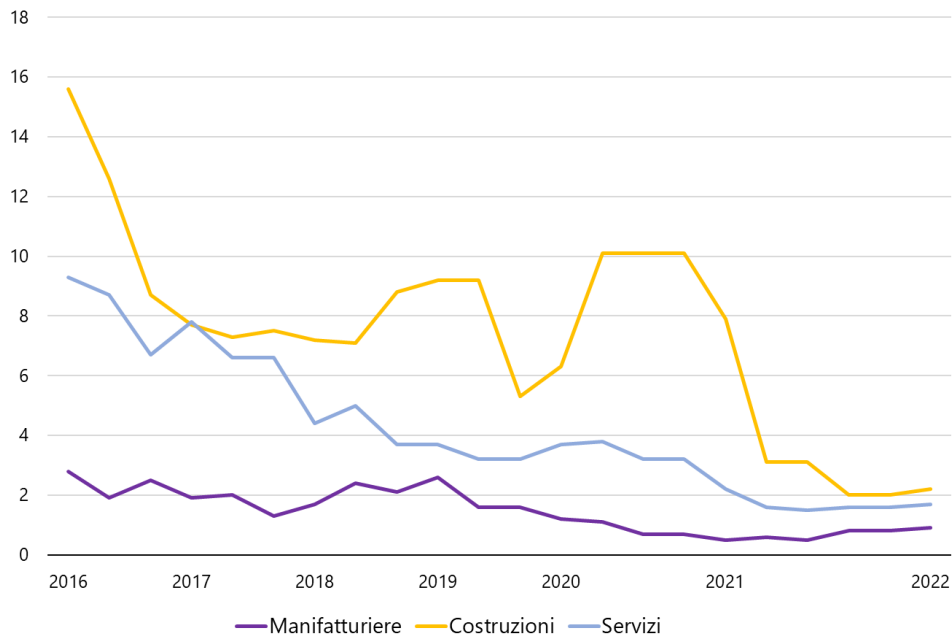
Passando agli ultimi 12 mesi, l'uscita progressiva dalle misure di sostegno varate per fronteggiare la crisi pandemica non ha finora comportato ripercussioni sulla qualità del credito. Nella media dei quattro trimestri terminati nel mese di giugno del 2022, **il tasso di deterioramento è lievemente diminuito** (all'**1,3** per cento, dall'**1,4** del dicembre 2021). Nel settore delle imprese il dato è rimasto stabile all'**1,7** per cento e non ha fatto registrare significative variazioni nelle diverse classi dimensionali e comparti di attività (rimane comunque su livelli mediamente più contenuti nel manifatturiero). **Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie consumatrici è diminuito di quattro decimi di punto rispetto a dicembre, allo 0,9 per cento.**

**Fig. 2.14 – Tasso di deterioramento del credito per settore (%)**



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia – Economie regionali.

**Fig. 2.15 – Tasso di deterioramento del credito per branca di attività economica (%)**



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia – Economie regionali.

In prospettiva, la qualità dei prestiti al settore produttivo potrebbe risentire degli effetti sui costi operativi delle imprese determinati dai rincari delle materie prime, in particolare nei settori a più alto consumo di energia. Alla fine del 2021, i prestiti alle aziende abruzzesi operanti in tali comparti rappresentavano l'8,0 per cento del totale, sostanzialmente in linea con il dato nazionale.

## 3 Le lezioni apprese

### 3.1 Gli strumenti attivati dal POR FESR 2014-2020: il Fondo dei Fondi SAIM

Il POR FESR 2014-2020 si è prefissato di:

- promuovere l'imprenditorialità attraverso il supporto alla nascita e al consolidamento delle micro, piccole e medie imprese a carattere innovativo. L'intento iniziale del programma era di finanziare gli interventi attraverso prestiti partecipativi/microcredito per rispondere ai fallimenti di mercato emersi in merito alla carenza di un'offerta di finanziamenti di piccolo taglio, a causa della bassa profittabilità di gestione di questo tipo di pratiche ed alla difficoltà di accesso al credito da parte delle micro e piccole imprese alle quali sono applicate le condizioni di accesso al credito più rigide (**Azione 3.5.1** "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza");
- migliorare l'accesso al credito e potenziare il sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzassero anche il ruolo dei Confidi più efficienti ed efficaci (**Azione 3.6.1** "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci").

Per l'attuazione delle **Azioni 3.5.1** e **3.6.1**, nel dicembre 2017 la Regione Abruzzo ha istituito il **Fondo dei Fondi SAIM (Fondo di Sviluppo Abruzzo per le Imprese)**, alimentato con risorse provenienti dal POR FESR e da fondi nazionali e pubblici e gestito dalla Finanziaria Regionale Abruzzese (Fi.R.A.). Pertanto, all'inizio del ciclo 2014-2020, i prodotti finanziari previsti a sostegno dell'accesso al credito sono:

- un **Fondo di prestiti (Azione 3.5.1)** per favorire la nascita di nuove imprese che siano costituite da meno di 4 anni, con la possibilità di garantire i prestiti grazie all'Azione 3.6.1;
- un **Fondo di garanzia (Azione 3.6.1)** per favorire l'accesso al credito delle imprese con maggiori difficoltà, generando forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi meritevoli e una **sovvenzione (Azione 3.6.1)** concessa in regime *de minimis* unitamente alle operazioni di garanzia al fine di contenere il costo delle operazioni connesse con il rilascio delle medesime.

Nel febbraio 2020 la Giunta regionale ha stabilito di incrementare le risorse del Fondo destinando i rientri degli strumenti finanziari del POR FESR 2007-2013 - Linee di attività I.2.2 e I.2.4 – ad una nuova sezione appositamente istituita denominata "**Reimpiego delle risorse POR FESR 2007-2013**".

Il **Fondo prestiti** dell'**Azione 3.5.1** dopo essere stato attivato con il bando **Abruzzo FRI Start** solamente nel giugno del 2020, nel giugno del 2021 è stato stralciato dal POR FESR e gli interventi approvati sono stati finanziati con le risorse del Programma Operativo Complementare (POC) e si concluderanno entro il 31 dicembre 2026.

Lo strumento identificato per attuare il **Fondo di garanzia** dell'**Azione 3.6.1 – Abruzzo Crea** - dopo un lungo e complesso processo di implementazione - è stato chiuso nel 2020 senza essere riuscito, nei fatti, ad intercettare i destinatari della misura.



Le risorse del **Fondo dei Fondi SAIM** sono confluite sul nuovo strumento individuato per fronteggiare l'emergenza economica determinata dalla pandemia di Covid-19: la **"Sezione speciale Abruzzo per l'emergenza Covid-19" del Fondo Centrale di Garanzia alle MPMI**.

**Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza**

Come anticipato, in continuità con il POR FESR 2007-2013, l'**Azione 3.5.1** del POR FESR (versione 29 luglio 2015) avrebbe dovuto supportare lo start-up di impresa e la crescita dimensionale delle micro e piccole imprese con "fondi di capitale di rischio e prestiti partecipativi per il sostegno alla nascita di nuove imprese e per il consolidamento patrimoniale delle imprese minori e fondi di garanzia per prestiti partecipativi al capitale circolante nei limiti delle norme applicabili in materia di Aiuti di Stato". **La valutazione ex ante degli strumenti finanziari (novembre 2017) ha raccomandato di attuare l'Azione 3.5.1 mediante interventi di prestiti partecipativi/microcredito**, per rispondere ai fallimenti di mercato emersi in merito alla carenza di un'offerta di finanziamenti di piccolo taglio, a causa della bassa profittabilità di gestione di questo tipo di pratiche e alla difficoltà di accesso al credito da parte delle micro e piccole imprese alle quali sono applicate le condizioni di accesso al credito più rigide, e di garantire i prestiti delle imprese con profili di scarsa bancabilità e una classe di rischio elevata, con le risorse dell'Azione 3.6.1. D'altronde, sempre la valutazione ex ante del 2017, aveva precisato che, nonostante i risultati positivi raggiunti nella programmazione 2007-2013 dall'iniziativa Start-Up&Start-Hope, **sarebbe stato opportuno "non attivare un fondo di equity specifico con le risorse messe a disposizione dall'Asse 3 per il capitale di rischio, ma bensì di reinvestire le risorse che gradualmente stanno rientrando dagli investimenti fatti, per allargare o rinforzare il portafoglio esistente"** visto che la dimensione finanziaria limitata della provvista pubblica non avrebbe reso lo strumento attraente per i soggetti gestori, né permesso una sufficiente diversificazione del rischio di investimento.

In risposta alle risultanze della valutazione ex ante degli strumenti finanziari, **l'Autorità di Gestione ha rivisto l'Azione 3.5.1 in modo da non prevedere più la partecipazione al capitale di rischio di nuove imprese quanto piuttosto l'attuazione di programmi di microfinanza e/o di prestiti partecipativi**.

Dopo diverse modifiche nelle modalità attuative dell'Azione 3.5.1, il 19 giugno 2020 è stato pubblicato l'avviso relativo al **"Fondo Prestiti FRI Start (Fondo Rotativo Imprese)"** per "sostenere le imprese di nuova costituzione o costituite da non oltre 48 mesi" attraverso un prestito a tasso zero (pari all'80% del progetto di investimento) e un contributo in conto capitale concesso sui rientri dell'Azione I.2.2 del POR FESR 2007-2013 (nella misura del 20%).

Nonostante la risposta delle imprese ad Abruzzo FRI Start, l'Amministrazione regionale con DGR n. 342 del 14 giugno 2021 "Programmazione 2014-2020. Indicazioni procedurali per l'attuazione degli interventi ex POR FESR e FSE 2014-2020 e per la definizione del Piano operativo complementare 2014-2020 ex articolo 242 del D.L. 34/2020" ha scelto di stralciare l'Azione 3.5.1 dal POR FESR e finanziare gli interventi approvati con le risorse del Programma Operativo Complementare (POC).

Contestualmente allo spostamento di Abruzzo FRI Start sul POC, il Consiglio di Amministrazione di Fi.R.A. S.p.A. ha approvato la graduatoria provvisoria (Delibera n. 417 del 25 giugno 2021) e definitiva (Delibera n. 474 del 29 ottobre 2021) delle istanze ammesse.

**Al 31 dicembre 2022 sono state finanziate 57 imprese per un importo complessivo di 6.875.824,79 €** (5.500.659,83 € per il prestito a tasso zero e 1.375.164,96 € di contributo in

conto capitale). Otto imprese (per un importo complessivo di 766.916,16 €) hanno rinunciato al finanziamento.

**Tab. 3.1 – Lo stato di attuazione dell’Azione 3.5.1: Abruzzo FRI Start**

Periodo di riferimento	Numero imprese finanziate	Concesso		
		Prestito a tasso zero (EUR)	Contributo in conto capitale (EUR)	TOTALE (EUR)
31/12/2020	-	-	-	-
31/12/2021	31	3.825.442,58	765.088,52	4.590.531,10
31/12/2022	57	5.500.659,83	1.375.164,96	6.875.824,79

Fonte: ns. elaborazione su dati di monitoraggio della Regione Abruzzo al 31 dicembre 2022.

**Azione 3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l’espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci**

Nell’alveo degli interventi per il miglioramento dell’accesso al credito, con l’Azione 3.6.1 il POR FESR ha inteso favorire l’accesso al credito delle imprese tramite l’integrazione del fondo rischi dei confidi selezionati per la concessione di garanzie alle imprese per la realizzazione di programmi di investimento, l’accesso al credito delle imprese in crisi di liquidità con il capitale circolante e l’accesso al credito delle start up finanziate con l’Azione 3.5.1.

Come anticipato, i prodotti finanziari previsti per l’Azione 3.6.1 sono:

- un **Fondo di garanzia (Azione 3.6.1)** denominato “**Abruzzo Crea**” volto a favorire l’accesso al credito delle imprese con maggiori difficoltà, generando forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi meritevoli. La dotazione iniziale del fondo è pari a 13.101.274,82 € (per l’Asse III e l’Asse IX), di cui 10.293.858,79 € dell’Azione 3.6.1 dell’Asse III;
- una **sovvenzione (Azione 3.6.1)** concessa in regime *de minimis* unitamente alle operazioni di garanzia al fine di contenere il costo delle operazioni connesse con il rilascio delle medesime.

Per l’attuazione dell’Azione 3.6.1, il 6 settembre 2018 è stata validata la procedura aperta di carattere comunitario per l’individuazione dell’intermediario finanziario “**Fondo di Garanzia POR FESR 2014-2020**”, la cui scelta è caduta sul Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) formato da Artigiancassa S.p.A e tre confidi operanti sul territorio regionale (Intercredit, CreditFidi e Fidimpresa Abruzzo). Il 22 febbraio 2019 è stato sottoscritto formalmente l’accordo che avrebbe dovuto consentire un effetto leva di cinque.

**Abruzzo Crea**

Lo strumento **Abruzzo Crea** è stato reso effettivamente disponibile con la pubblicazione dell’avviso pubblico e la possibilità di presentare domande di finanziamento a partire dal 28 giugno 2019. Tuttavia, nel corso del 2020:

- **la scarsa risposta delle imprese** - a fronte di un importo medio deliberato di circa 39.000 € (e un tasso di non ammissione di circa il 40%) - in virtù della quale per utilizzare interamente le risorse del Fondo nel rispetto delle tempistiche di attuazione del POR, sarebbe stato necessario esaminare oltre 600 domande di finanziamento (Algieri Scotese & Partner

Consulting, 2020, p. 15);

- **i provvedimenti assunti a livello comunitario, nazionale e regionale per fronteggiare l'emergenza economica e sociale determinata dalla pandemia Covid-19** e in particolare il **Decreto Liquidità**, che ha sancito la possibilità di ottenere garanzie pubbliche relative a finanziamenti erogati entro il 31 dicembre 2020, e la DGR n. 350 del 25 giugno 2020<sup>1</sup> che ha dato mandato all'Autorità di Gestione di "valutare e avviare ogni utile azione al fine di liberare le risorse versate al Fondo dei Fondi SAIM, riferibili sia al POR FESR 2014-2020 e sia ai rientri dei contributi già impiegati per gli strumenti finanziari del POR FESR 2007-2013, anche attraverso la modifica dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Abruzzo e Fi.R.A. Spa in data 28.12.2017" nell'ottica di contrastare la crisi economica post-Covid-19 e raggiungere i target di spesa relativi al N+3;

hanno indotto l'Amministrazione regionale a **chiudere lo strumento Abruzzo Crea, già in evidenti difficoltà rispetto alla capacità di intercettare imprese** e utilizzare le risorse dell'Azione 3.6.1, incrementate di 31,5 milioni di euro, per creare il *plafond* di risorse necessario per la copertura delle garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia alle MPMI.

### **"Sezione speciale Abruzzo per l'emergenza Covid-19" del Fondo Centrale di Garanzia alle MPMI**

Per fronteggiare la crisi economica determinata dall'emergenza di Covid-19 l'Autorità di gestione ha istituito la "Sezione speciale Abruzzo per l'emergenza Covid-19" del Fondo Centrale di Garanzia alle MPMI per la copertura delle garanzie rilasciate dal Fondo nel periodo 1° aprile 2020/31 dicembre 2020 con un importo complessivo di 58,5 milioni di euro. Si tratta di una scelta che ha rappresentato sicuramente un elemento positivo rispetto alla capacità di spesa degli strumenti finanziari dell'Asse III. Fino a quel momento, infatti, l'Abruzzo era tra le regioni italiane più distanti dall'obiettivo di esaurire le risorse degli strumenti finanziari (96% di risorse disponibili al 31 dicembre 2020), mentre al 31 dicembre 2021 le risorse della sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI risultavano interamente utilizzate<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> "Attuazione di misure a contrasto dell'emergenza COVID-19. Strumenti finanziari POR FESR Abruzzo 2014-2020. Indirizzi per la modifica dell'Accordo di finanziamento sottoscritto tra Fi.R.A. SpA e la Regione Abruzzo in data 28.12.2017 così come integrato e modificato nei successivi Addenda".

<sup>2</sup> Agenzia per la coesione territoriale (2021), *Il contributo degli Strumenti finanziari cofinanziati dai Fondi strutturali nel fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica da Covid-19*, <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/strumenti-e-programmi/strumenti-finanziari>.

**Tab. 3.2 – Lo stato di attuazione dell’Azione 3.6.1: Abruzzo Crea e la Sezione speciale Abruzzo per l’emergenza Covid-19 del Fondo Centrale di Garanzia alle MPMI**

Strumento	Periodo di riferimento	Imprese garantite	Importo finanziato	Importo garantito
<b>Abruzzo Crea</b>	31/12/2020	30	nd	nd
	31/12/2021	0	0	0
	31/12/2022	0	0	0
<b>Sezione speciale Abruzzo del Fondo Centrale di Garanzia</b>	31/12/2020(*)	2.421	610.654.390	537.070.924
	31/12/2021	1.929	610.654.390	537.070.924
	31/12/2022	1.929	610.654.390	537.070.924

Fonte: ns. elaborazione su dati delle Relazioni Annuali della Regione Abruzzo, dati del Fondo Centrale di Garanzia(\*) e dati di monitoraggio della Regione Abruzzo al 31 dicembre 2022.

### 3.2 Gli strumenti cofinanziati dal FESR attivi nel periodo 2014-2020: le azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI (Attività I.2.4 del POR FESR 2007-2013 e L.R. n. 10/2017)

L’Attività I.2.4 “Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI” del POR FESR 2007-2013 si è prefissata di sostenere interventi volti a migliorare il rapporto banche-imprese con lo scopo di facilitare la crescita dimensionale delle PMI e di qualificarne la struttura finanziaria, attraverso la messa a disposizione di prestiti partecipativi e di capitale di rischio finalizzati ad investimenti innovativi.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n° 349 del 13 maggio 2013 è stato pubblicato **l’Avviso attuativo dell’Attività I.2.4** finalizzato a “incrementare i fondi rischi dei Consorzi fisi operanti nei settori dell’industria, del commercio, dell’artigianato e del turismo a facilitarne la fusione e/o l’aggregazione” che ha stabilito che gli importi assegnati dovessero essere utilizzati dai Confidi destinatari entro il 31/12/2015 e il fondo erogato dovesse essere restituito al termine delle garanzie e, comunque, entro e non oltre il termine del 31/12/2020.

In fase iniziale è stata definita una dotazione finanziaria iniziale di 7,53 milioni di euro che avrebbe potuto incrementarsi nel tempo fino alla soglia massima di 14,6 milioni di euro 91.205,87 a seconda del numero e dell’entità dimensionale delle operazioni che si chiuderanno in bonis senza intaccare le risorse dell’ex POR FESR 2007-2013.

La Legge Regionale n. 10 del 27 gennaio 2017 “Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2017)” ha previsto (Articolo 16) che tra le “Politiche di sostegno alle attività artigiane e PMI abruzzesi” vi fosse “l’assegnazione a patrimonio dei Confidi i fondi del finanziamento comunitario FESR concessi come Fondo Rotativo in modo da rafforzarne significativamente le capacità di concedere garanzie a favore delle imprese”. Tuttavia, l’Articolo 1, comma 1, della Legge Regionale n. 42 del 1° agosto 2017 ha modificato l’Articolo 16 disponendo “l’assegnazione ai Confidi dei fondi del finanziamento comunitario POR-FESR 2007-2013 Attività I.2.4., con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di garanzie”.

Così facendo l’Amministrazione regionale ha messo a disposizione dei Confidi per i propri fondi rischi le risorse rientranti dalle operazioni finanziate nell’ambito del Fondo rischi di cui hanno beneficiato con l’attuazione dell’Attività I.2.4, vale a dire un ammontare complessivo di circa 16

milioni di euro nel periodo 2018-2023. Le convenzioni con i Confidi sono state stipulate tra dicembre 2018 e gennaio 2019 e, al 31 dicembre 2022, sono state garantite 500 imprese, per garanzie complessive pari a 17.759.127 € e sono stati concessi finanziamenti bancari per un importo pari a 25.865.078 €.

### 3.3 Le lezioni apprese dalla programmazione 2014-2020

La definizione degli Strumenti finanziari deve necessariamente partire, oltre che dall'analisi del contesto, anche dalle riflessioni e dalle lezioni apprese nel corso dell'attuazione degli strumenti finanziari nella programmazione 2014-2020.

In questa logica, i principali elementi di valutazione provengono dai:

- **Rapporti di valutazione** realizzati nello scorso periodo di programmazione.
- **Feed-back** degli *stakeholder* raccolti attraverso le interviste.

Le valutazioni svolte dal valutatore indipendente hanno evidenziato come **gli strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020 abbiano avuto un percorso complesso, complicato e caratterizzato da un lungo processo di implementazione** - i bandi attuativi dei due strumenti sono stati pubblicati a quattro/cinque anni di distanza dall'approvazione del programma – **e da molteplici ripensamenti e revisioni delle Azioni** di riferimento (la 3.5.1 e la 3.6.1).

Peraltro, se il programma inizialmente approvato aveva delineato gli strumenti finanziari in continuità con il periodo 2007-2013, la valutazione *ex ante* del 2017 e il successivo aggiornamento del 2020 hanno indotto l'Amministrazione regionale ad apportare diversi correttivi alla definizione delle Azioni 3.5.1 e 3.6.1. Si pensi, ad esempio, allo strumento inizialmente pensato dall'Azione 3.5.1 come un aiuto per fondi di capitale di rischio e prestiti partecipativi per il sostegno alla nascita di nuove imprese e per il consolidamento patrimoniale delle imprese minori è diventato nel 2018 volto ad attuare prestiti partecipativi o programmi di microfinanza e, ad inizio 2020, uno strumento per concedere prestiti alle nuove imprese.

In tale contesto, **l'avvento della pandemia ha certamente influenzato le scelte dell'Amministrazione regionale** che, per attuare tempestivamente le misure a contrasto dell'emergenza Covid-19, ha scelto di "liberare le risorse versate al Fondo dei Fondi SAIM, riferibili sia al POR FESR 2014-2020 e sia ai rientri dei contributi già impiegati per gli strumenti finanziari del POR FESR 2007-2013" e destinare tutte le risorse all'istituzione della "Sezione speciale Abruzzo per l'emergenza Covid-19" del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, innescando un cambio di ritmo alla capacità di spesa degli strumenti finanziari dell'Asse III che, nell'arco di pochi mesi sono passati dal 4% al 100% di risorse utilizzate.

Spunti di riflessione interessanti sono anche emersi dall'**ascolto degli stakeholder**, coinvolti attraverso interviste dirette. In particolare, la consultazione è stata realizzata, nei mesi di marzo e aprile del 2023, attraverso **interviste ai referenti regionali e di FIRA e ai referenti di tredici organizzazioni**, tra cui associazioni di categoria e confidi (l'Allegato 1 riporta la lista dei testimoni privilegiati inclusi nella consultazione).

Le interviste sono state anticipate da un momento di condivisione dei contenuti oggetto della consultazione e sono state svolte attraverso sistemi di videoconferenza. Con i portatori di interesse e gli intermediari finanziari sono stati approfonditi vari temi tra cui:

- le principali esigenze di finanziamento ai fini di investimento dei loro associati;
- punti di forza e criticità delle esperienze delle passate programmazioni;
- la capacità dei loro associati di accedere a finanziamenti;
- le forme tecniche di sostegno finanziario ritenute più idonee a ridurre le difficoltà di accesso al credito degli associati e per massimizzare i benefici per le imprese.

Di seguito si sintetizzano i principali elementi emersi.

Gli *stakeholder* sono preoccupati del fatto che oggi un cospicuo numero di imprese incontri difficoltà legate al credito, a causa della loro scarsa patrimonializzazione, in special modo le imprese di piccole e micro dimensioni che in Abruzzo rappresentano la quasi totalità del sistema produttivo regionale.

Si tratta di una debolezza strutturale che si è acuita in questi ultimi anni, legata prima alla pandemia che ha eroso il patrimonio di molte aziende e, più recentemente, all'aumento dei costi di gestione (materie prime, gas, energia elettrica, ecc.), che ha determinato in molti casi la crescita del livello di indebitamento delle imprese e la conseguente difficoltà rispetto alla loro capacità di accedere ai finanziamenti.

La problematicità nell'accesso al credito potrà peggiorare ulteriormente considerato il fatto che si sta andando incontro ad un periodo di riduzione delle garanzie pubbliche e di evoluzione dei tassi di interesse il cui andamento futuro risulta difficilmente prevedibile.

In questo scenario sono proprio le imprese di più piccole dimensioni ad avere difficoltà di accesso al credito e questo può precludere anche gli investimenti finanziati attraverso la sovvenzione per la difficoltà di disporre della quota di cofinanziamento.

Peraltro, la maggior parte degli intermediari finanziari sentiti nella fase di consultazione hanno sottolineato l'importanza di poter disporre di un Fondo per l'erogazione di contributi a fondo perduto finalizzati all'abbattimento del tasso di interesse dei prestiti e all'abbuono della commissione di garanzia e un Fondo rotativo di garanzia e/o co-garanzia regionale.

Questo anche a seguito dell'esperienza del Fondo di Garanzia Abruzzo Crea, finanziato con le risorse del POR FESR 2014-2020, la cui implementazione non è stata positiva per varie ragioni, tra cui la più rilevante è quella che con il Decreto Liquidità (D.L. n. 23 del 08/04/2020) emanato per fronteggiare la crisi pandemica, sono state apportate modifiche sostanziali al meccanismo di funzionamento del Fondo Centrale di Garanzia (FCG), che ha di fatto reso gli strumenti come il Fondo di Garanzia Abruzzo Crea, di difficile attuazione.

In particolare, la gratuità dell'operazione, l'innalzamento al 90% del tetto massimo di copertura della garanzia diretta, l'eliminazione del vincolo che limitava per le operazioni fino a 100.000 euro l'intervento del FCG alla sola controgaranzia (art. 18, comma 1, lettera r del D. Lgs. n. 112/1998) e la ponderazione zero assicurata dagli interventi presso il FCG, sono fattori che hanno reso gli strumenti come quello del Fondo di Garanzia Abruzzo Crea, privi di interesse per il sistema bancario.

Per contro, la Sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia è stato uno strumento apprezzato che si è dimostrato efficace, anche nel rispondere alle esigenze di accesso al credito delle imprese con *rating* non buoni.

D'altra parte, gli *stakeholder* - soprattutto dagli intermediari finanziari - hanno rilevato che il



contesto attuale richiederebbe la strutturazione di strumenti finanziari in grado di conseguire un effetto leva, anche grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti che possono intervenire per contribuire a migliorare l'accesso al credito delle MPMI.

Un altro aspetto evidenziato come particolarmente rilevante è la celerità nell'attuazione degli strumenti, per scongiurare di perdere imprese "sane" per la mancanza di sostegno in questo momento difficoltà finanziaria.



## 4 Sintesi delle principali misure rilevanti a livello nazionale

Il paragrafo offre una panoramica delle principali misure rilevanti a livello nazionale, illustrando le principali caratteristiche di ognuno. L'analisi è completata dall'Allegato 2 con schede di sintesi di ogni strumento.

Va considerato che la normativa è in evoluzione e pertanto ai fini di massimizzare le sinergie con gli interventi regionali sarà inoltre necessario considerare, nella fase attuativa, eventuali ulteriori sviluppi intervenuti nel quadro degli interventi governativi.

### *Start up*

#### **ON - Oltre Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)**

**ON – Oltre Nuove imprese a tasso zero** è una misura volta al sostegno delle micro e piccole imprese a conduzione giovanile (dai 18 ai 35 anni) o femminile, di qualunque età. L'incentivo è stato promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e finanzia progetti che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, dei servizi, del commercio e del turismo. Le imprese che possono accedere al finanziamento devono essere composte almeno per il 51% da giovani under 35 e da donne di tutte le età e non devono essere costituite da più di cinque anni. Ci sono regole e modalità differenti che dipendono dal momento di costituzione dell'azienda: se costituite da meno di tre anni, oppure da almeno tre anni e non più di cinque, l'accesso al finanziamento può essere effettuato anche dalle persone fisiche, con l'impegno di costituire la società dopo l'accesso alle agevolazioni. Per le imprese costituite da almeno tre anni, ma meno di cinque, si possono presentare richieste di agevolazioni per progetti con una spesa massima di tre milioni di euro, composte da un mix tra tasso zero e fondo perduto, che può coprire fino al 90% delle spese totali ammissibili. I piani di impresa devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento. L'incentivo è a sportello: non vengono costruite graduatorie, non ci sono scadenze e le domande sono esaminate in base all'ordine di arrivo.

Come precedentemente anticipato, i finanziamenti possono essere richiesti per realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare quelle esistenti. Le spese ammissibili possono coprire il 90% dell'investimento, da rimborsare in 10 anni. Per i finanziamenti inferiori ai 250 mila euro, non sono richieste garanzie, mentre se superiori è richiesta la garanzia sotto forma di privilegio speciale; per i progetti di investimento che prevedono l'acquisto di un immobile, è sempre richiesta l'ipoteca.

I piani di impresa devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento.

In base al periodo di costituzione aziendale, sono previste due diverse linee di finanziamento. Per le imprese costituite da non più di tre anni, queste possono presentare progetti con un tetto di finanziamento di 1,5 milioni di euro per la realizzazione di nuove iniziative o lo sviluppo di attività esistenti; la copertura delle spese ammissibili può arrivare al 90% da rimborsare in 10 anni. Si può accedere ad un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto fino al limite del 20% della spesa ammissibile ed un contributo per la copertura di capitale circolante connesse a spese per materie prime e servizi necessari allo svolgimento dell'attività di impresa, con un limite del 20% delle spese di investimento.

Per le imprese costituite da almeno tre anni, ma meno di cinque, invece, possono essere presentati progetti di investimento per un massimo di 3 milioni di euro che prevedono un'agevolazione per il 15% della spesa ammissibile.

La misura ha ottenuto un notevole successo, come dimostrato dal fatto che lo sportello aperto a fine marzo 2022, con una dotazione pari a **150 milioni di euro**, ha ricevuto in meno di un mese 599 progetti e richieste per un importo complessivo superiore alle risorse disponibili.

### **Smart&Start Italia (Invitalia)**

Smart&Start Italia è un incentivo che sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative (art. 25 del D.L. 179/2012) ad alto contenuto tecnologico e nasce con l'intento di stimolare una cultura imprenditoriale legata all'economia digitale, favorendo il rientro dei "cervelli" dall'estero e valorizzando la ricerca scientifica e tecnologica. Possono essere finanziati progetti con spese tra i 100.000 e 1,5 milioni di euro a:

- startup innovative costituite da non più di 60 mesi e iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese;
- un team di persone fisiche, anche residenti all'estero, che vogliono costituire una startup in Italia o in possesso dello "startup Visa";
- imprese straniere che si impegnano a costruire almeno una sede sul territorio italiano.

Il finanziamento copre le spese per l'acquisto di beni di investimento, servizi, spese del personale e costi di funzionamento aziendale.

Per accedere al finanziamento, il progetto imprenditoriale deve possedere almeno una di queste caratteristiche:

- avere un significativo contenuto tecnologico e innovativo;
- essere orientato allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della blockchain o dell'internet of things;
- essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata.

Le spese devono essere sostenute entro i 24 mesi successivi alla firma del contratto e vengono erogate tramite finanziamenti a tasso zero, senza nessuna garanzia, a copertura dell'80% delle spese ammissibili, che possono salire al 90% nei casi in cui la startup sia costituita interamente da donne o giovani sotto i 36 anni, oppure nel caso in cui tra i soci vi sia un esperto con il titolo di dottore di ricerca italiano (o equivalente) che lavori all'estero ma voglia rientrare in Italia.

Le startup con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia possono godere di un contributo a fondo perduto pari al 30%, dovendo restituire quindi solamente il 70% del finanziamento ricevuto. In base al Decreto Rilancio del 20 maggio 2020, il contributo a fondo perduto del 30% del finanziamento concesso, è esteso anche alle startup innovative localizzate nel Cratere sismico del Centro Italia.

Il finanziamento deve essere restituito entro 10 anni dal 12<sup>esimo</sup> mese successivo rispetto l'ultima quota di finanziamento ricevuto.

È previsto un punteggio aggiuntivo, nelle fasi di valutazione, per le iniziative che:

- attivano collaborazioni con incubatori e acceleratori di impresa, compresi gli *innovation hub* e gli organismi di ricerca;
- operano al centro-nord e realizzano piani di impresa al sud;
- dispongono di un accordo di investimento con un investitore qualificato;

- dispongono del rating di legalità.

Le startup che sono state costituite da meno di un anno possono contare anche su servizi di tutoraggio tecnico-gestionale nella fase di avvio, di pianificazione finanziaria, marketing e organizzazione. Il servizio, erogato con formula webinar a cui è associato un servizio di *mentorship* che prevede l'affiancamento ad un esperto, ha come obiettivo il consolidamento delle conoscenze dei neoimprenditori nella fase di avvio del progetto, con un programma coerente con le esigenze di ogni singolo caso.

È possibile richiedere la conversione del finanziamento ricevuto in contributo a fondo perduto, se nella società vengono realizzati investimenti in capitale di rischio nella forma di investimento in equity.

Le startup ammesse al contributo devono prevedere una riserva indisponibile per la quota di contributo a fondo perduto da utilizzare per i primi cinque anni in maniera esclusiva per la copertura di perdite oppure aumenti di capitale. Al termine di questo periodo, la riserva diventa disponibile e può essere anche distribuita ai soci.

La conversione del debito avviene nel caso in cui l'investimento presenti le seguenti caratteristiche:

- l'investimento non deve essere inferiore ad 80.000€;
- non determina una partecipazione di maggioranza, se effettuato da investitori esterni;
- è detenuto per almeno tre anni dal perfezionamento.

È richiesto che l'investimento sia effettuato in denaro entro i cinque anni dalla data di concessione del provvedimento; inoltre, se l'investimento è effettuato da soci (persone fisiche), deve anche:

- determinare nuovi conferimenti ed il conseguente aumento del patrimonio sociale;
- essere aggiuntivo rispetto all'apporto di mezzi finanziari previsto nelle condizioni del contratto di finanziamento.

Smart&Start Italia ha modificato il fondo destinato all'investimento, da 45.500.000€ a 39.500.000€ dei quali 33.400.000€ destinati alle regioni meno sviluppate e 6.100.000€ per le regioni in transizione.

### **Resto al Sud**

L'iniziativa Resto al Sud, attivata il 15 gennaio 2018, sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. Dall'ottobre 2019, il perimetro di intervento dello strumento è stato esteso alle aree del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e del 2017.

Le risorse destinate alla misura sono state individuate a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per un importo complessivo di 1.250 milioni di euro e un'estensione temporale fino al 2025.

I destinatari della misura sono i giovani delle regioni del Mezzogiorno, sebbene la definizione di "giovane" sia variata nel corso del tempo: nella prima fase di attuazione il limite di età era stato stabilito a 36 anni; con la Legge di Bilancio 2019 è stata portata a 45 anni e, attualmente, le agevolazioni sono rivolte agli under 56. Nello specifico, l'incentivo si rivolge a:

- imprese costituite dopo il 21/06/2017;
- imprese costituende (la costituzione deve avvenire entro 60 giorni - o 120 giorni in caso di

residenza all'estero - dall'esito positivo dell'istruttoria);

- i liberi professionisti (in forma societaria o individuale) che non risultano titolari di partita IVA nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda per lo svolgimento di un'attività analoga a quella proposta (codice Ateco non identico fino alla terza cifra di classificazione delle attività economiche);

e prevede un contributo massimo è di 50.000 euro che, nel caso di istanza presentata da più soggetti, può arrivare a 200.000 euro. Gli incentivi sono concessi ai sensi del Regolamento *de minimis*. Le agevolazioni concesse comprendono un contributo a fondo perduto e un finanziamento bancario agevolato, rispettivamente pari al 35% e al 65% dell'investimento ammissibile. Il finanziamento bancario, garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI, da restituire in 8 anni e beneficia di un contributo in conto interessi che copre integralmente il costo degli interessi del finanziamento.

Le iniziative imprenditoriali riguardano un'ampia gamma di attività con le sole esclusioni delle attività agricole e del commercio: produzione di beni nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura; fornitura di servizi alle imprese e alle persone; turismo.

La gestione di Resto al Sud è affidata ad Invitalia con il compito di promozione della misura e di svolgimento della procedura di selezione ed ammissione al finanziamento delle domande presentate.

## Competitività

### Fondo Rotativo Imprese / Green New Deal

Attraverso il Fondo Rotativo Imprese, CDP eroga credito alle imprese nell'ambito di leggi agevolative gestite dai Ministeri titolari di specifiche misure. Attivata nel 2006, l'iniziativa è rivolta alle imprese di ogni dimensione che investono in settori quali ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, industria, turismo, commercio, artigianato, servizi, agricoltura, efficientamento e sostenibilità nell'utilizzo delle risorse.

Propone finanziamenti a medio-lungo termine, in pool con il sistema bancario, indirizzati a soggetti che realizzano investimenti ammessi alle agevolazioni pubbliche sulle diverse misure a condizioni economiche agevolate.

Il soggetto ammesso alle agevolazioni stipula un contratto di finanziamento composto da una quota concessa a condizioni agevolate e da un'altra quota concessa a tasso di mercato; la durata massima del finanziamento non può superare i 15 anni, comprensivi del periodo di preammortamento (di massimo 4 anni) rimborsabili con rate semestrali costanti.

Tra le misure agevolative rientra FRI Fondo Crescita Sostenibile Green New Deal destinate alla promozione di programmi di ricerca, sviluppo e innovazione a carattere innovativo, elevata sostenibilità e che tengano conto degli impatti sociali nell'ambito delle finalità di transizione ecologica e circolare del Green and Innovation Deal.

I soggetti beneficiari sono le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta.

Il finanziamento agevolato copre una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 60% ed è concedibile in presenza di un finanziamento bancario associato concesso da una banca finanziatrice concesso a tasso di mercato che deve coprire una percentuale nominale pari ad almeno il 20% delle spese ammissibili.

Il tasso agevolato applicato alla quota di finanziamento concessa dalla CDP è pari allo 0,50% nominale e il finanziamento può avere una durata compresa tra 4 e 15 anni, comprensivi di un periodo di preammortamento della durata massima di 3 anni.

### **Fondi CDP Venture Capital**

I fondi CDP Venture Capital sono rivolti alle startup e PMI operanti in settori strategici per la crescita e la competitività del Paese, quali: deep tech, blockchain, new materials, space, healthcare, eco- industries, agri-tech, food-tech, mobility, fintech, design, social impact.

I fondi di investimento sono:

- Fondo Italia Venture II, per supportare le start-up e PMI con focus sulle regioni del Sud Italia;
- Fondo Acceleratori, per favorire la nascita di un ecosistema di acceleratori di impresa a supporto delle start-up;
- Fondo Boost Innovation, per favorire co-investimenti con partner industriali / istituzionali in imprese caratterizzate da forte innovazione di prodotto e/o servizio;
- Fondo Technology Transfer, per favorire investimenti diretti e indiretti al fine di accelerare la nascita e lo sviluppo delle start-up deep tech e di fondi di investimento specializzati nel trasferimento tecnologico;
- Fondo Evoluzione, per favorire investimenti diretti, attraverso round A e B, nelle migliori start-up e PMI innovative guidate da imprenditori talentuosi e ambiziosi;
- Fondo Rilancio Start-up, che co-investe con investitori regolamentati e/o qualificati in start-up o PMI innovative italiane
- Fondo Corporate Partners I, per supportare startup e PMI innovative che operano in settori strategici per il nostro Paese, investendo e collaborando insieme alle aziende italiane.

### **Fondo Garanzia Mediocredito Centrale**

Attraverso il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese si affiancano le imprese e i professionisti che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario perché non dispongono di sufficienti garanzie. La garanzia pubblica, in pratica, sostituisce le costose garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento.

La garanzia del Fondo è una agevolazione del Ministero dello sviluppo economico, finanziata anche con risorse europee, che può essere attivata solo a fronte di finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari.

Il meccanismo di funzionamento del Fondo prevede di non intervenire direttamente nel rapporto tra banca e cliente; pertanto i tassi di interesse e le condizioni di rimborso ecc., sono lasciati alla contrattazione tra le parti, fermo restando che sulla parte garantita dal Fondo non

possono essere acquisite garanzie reali, assicurative o bancarie.

La normativa ordinaria è attualmente oggetto di deroghe, così come previsto dalla legge di Bilancio 2023, che ha prorogato l'applicazione della disciplina transitoria introdotta dalla legge di Bilancio 2022 e delle ulteriori misure poste in essere per contrastare gli effetti negativi derivanti dalla crisi russo – ucraina.

I soggetti che possono beneficiare delle garanzie sono le imprese di micro, piccole o medie dimensioni (PMI), iscritte al Registro delle Imprese, e i professionisti titolari di partita IVA che devono rivolgersi a una banca per richiedere il finanziamento e, contestualmente, richiedere che sul finanziamento sia acquisita la garanzia del Fondo.

In alternativa, ci si può rivolgere a un Confidi accreditato che garantisce l'operazione in prima istanza e che si occuperà di richiedere la controgaranzia al Fondo.

## **Economia circolare**

### **Fondo Rotativo Imprese / Intervento economia circolare (CDI)**

Le agevolazioni del fondo sono destinate a promuovere progetti di ricerca e sviluppo, per la riconversione dei processi produttivi nell'ambito dell'economia circolare, che si avvalgono dell'impiego di specifiche tecnologie abilitanti fondamentali.

Il Ministero titolare della misura è il Ministero delle Imprese e Made in Italy – MIMIT. La quota di finanziamento agevolato copre una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 50% ed è concedibile in presenza di un Finanziamento bancario associato concesso da una Banca finanziatrice. Il Finanziamento bancario è concesso a tasso di mercato e copre una percentuale nominale pari ad almeno il 20% delle spese ammissibili.

Il tasso agevolato applicato alla quota di finanziamento concessa dalla CDP è pari allo 0,20% del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni, fissato sulla base di quello stabilito dalla Commissione europea e pubblicato sul sito Internet. In ogni caso, il tasso agevolato non può essere inferiore allo 0,80% nominale annuo. Il tasso applicato alla quota di finanziamento bancario è concordato con il soggetto beneficiario in funzione dell'andamento dei tassi di mercato.

Il finanziamento può assumere una durata compresa tra 4 e 11 anni, comprensivi di un periodo di preammortamento della durata massima di 3 anni decorrenti dalla data del decreto di concessione delle agevolazioni. In ogni caso, la durata del periodo di ammortamento del Finanziamento non può essere superiore a 8 anni.

### **Economia circolare (Invitalia)**

Si tratta di uno strumento che favorisce la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia che mantiene il più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse e che riduce al minimo la produzione di rifiuti.

La misura è stata attivata dal Ministero dello Sviluppo economico ed è gestita da Invitalia.

Lo strumento sostiene attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto e finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti. L'obiettivo dei progetti deve essere la riconversione produttiva delle attività economiche nell'ambito dell'economia circolare.

Possono accedere all'incentivo le imprese di **qualsiasi dimensione** che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta.

Per le imprese sono previste le seguenti agevolazioni:

- finanziamenti agevolati del Fondo rotativo imprese e ricerca (FRI), fino al 50% delle spese e dei costi ammissibili
- contributi alla spesa, in misura delle seguenti percentuali delle spese e dei costi ammissibili: 20% per le micro e piccole imprese e per gli organismi di ricerca; 15% per le medie imprese; 10% per le grandi imprese

Le agevolazioni nella forma del finanziamento agevolato e del contributo alla spesa possono essere concesse alle imprese unicamente in concorso tra loro, seguendo i vincoli di destinazione territoriale previsti per i contributi.

### **Aiuti temporanei crisi Ucraina**

Gli aiuti temporanei elaborati dall'Italia in merito alla crisi in Ucraina, approvati dalla Commissione Europea, prevedono due regimi di aiuto per quasi 11 miliardi di euro, attraverso un meccanismo di garanzia sui prestiti a sostegno della liquidità (10 miliardi) e uno schema di supporto rivolto alle PMI per un valore di 700 milioni di euro. L'obiettivo di questa manovra intende garantire che le imprese colpite dagli effetti della guerra, dispongano di liquidità sufficiente per continuare ad erogare prestiti all'economia reale attraverso la concessione di una garanzia statale sui nuovi prestiti.

Le imprese che potranno beneficiare di questa misura appartenente a tutti i settori, ad eccezione di quello finanziario, avranno diritto a ricevere nuovi prestiti, leasing finanziari e fattori di factoring pro solvendo con una garanzia statale compresa tra il 70% ed il 90% del capitale del prestito, che dipende dalle dimensioni e dal fatturato delle imprese. L'importo massimo del prestito che può essere coperto dalla garanzia statale è pari al 15% del fatturato annuo totale medio in un arco temporale predefinito o, in alternativa, al 50% dei costi energetici sostenuti dall'impresa in un periodo di 12 mesi; i prestiti dovranno essere rimborsati entro otto anni.

Il secondo strumento di aiuti si rivolge alle PMI e le Midcap che abbiano meno di 1500 dipendenti attive in tutti i settori, con l'eccezione della produzione primaria di prodotti agricoli, pesca, acquacoltura, settore bancario e finanziario. Requisito per poter accedere alla misura, è la realizzazione negli anni fiscali 2019, 2020 e 2021 di almeno il 20% del fatturato tramite le



esportazioni verso Ucraina, Federazione Russa o Bielorussia ed una previsione di riduzione di almeno il 20% del fatturato per l'anno fiscale 2022. I beneficiari ammessi avranno diritto all'accesso di un contributo massimo di 400.000€ sotto forma di sovvenzioni dirette.

Nell'ambito degli aiuti di Stato temporanei, la Commissione Europea ha previsto tre tipologie di aiuti:

- aiuti di importo limitato, in ogni forma, fino a quota 35.000€ per le imprese che sono state colpite dalla crisi e che operano nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, e fino a 400.000 € per le imprese colpite dalla crisi che operano negli altri settori;
- sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie statali e prestiti agevolati;
- aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia.

## 5 I prodotti finanziari offerti e i destinatari finali degli strumenti

Il capitolo presenta i prodotti finanziari che il PR FESR Abruzzo 2021-2027, a partire dagli strumenti finanziari identificati per i diversi obiettivi specifici, si prefigge di offrire alle imprese.

In uno scenario di policy in continua evoluzione (la crisi energetica generata dall'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022; l'incremento dei tassi delle banche centrali per combattere l'inflazione; ...) e in un contesto estremamente volatile, i prodotti finanziari e le loro specifiche modalità di funzionamento potranno essere modificati per rispondere in modo efficace ai fabbisogni delle imprese.

### Obiettivo Specifico 1.3

Il PR 2021-2027 prevede l'utilizzo di strumenti finanziari nell'OP1 nell'attuazione dell'Obiettivo specifico 1.3. *"Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi"* con particolare riferimento alle Azioni:

- 1.3.1. Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI), ed in particolare accesso agevolato al credito alle Micro Imprese e PMI;
- 1.3.2. Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative;

e individua quali destinatari finali delle risorse del Programma:

- le MPMI;
- le nuove imprese innovative.

L'OS 1.3, infatti, si prefigge di rafforzare la competitività del sistema produttivo **sostenendo le imprese innovative e, più in generale, il processo di transizione industriale 4.0 del tessuto produttivo**. D'altronde, solo poco più di un'impresa attiva su tre appartiene a settori ad alta intensità di conoscenza e poco più di un'impresa attiva su dieci a settori ad alta o medio-alta intensità tecnologica (ISTAT, Dataset: Imprese e addetti, 2020): l'insoddisfacente posizionamento in settori knowledge-intensive e la modesta propensione a innovare i processi produttivi con tecnologie digitali costituiscono due punti di debolezza del sistema produttivo su cui è necessario agire per rafforzare il sistema.

In aggiunta, l'OS 1.3 sostiene **la nascita delle nuove imprese innovative** per fronteggiare la criticità dell'accesso al credito in Abruzzo e la difficile collaborazione tra start-up e istituzioni finanziarie (poco inclini ad assumere rischi eccessivi nella fase di avvio di una nuova impresa).

Per l'attuazione dell'Obiettivo specifico, per le start up e per le MPMI, il Programma prevede il ricorso agli strumenti finanziari, in continuità con l'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2014-2020 nel corso del quale sono state adottate forme tecniche simili [Abruzzo FRI Start (Fondo Rotativo Imprese) e Abruzzo Crea, sostituito dalla "Sezione speciale Abruzzo per l'emergenza Covid-19" del Fondo Centrale di Garanzia alle PMI per le garanzie] quelle proposte per il PR 2021-2027, ossia:

- **prestiti a tasso agevolato** per sostenere gli investimenti per le imprese innovative nuove e già costituite;
- **garanzie** per gli investimenti industriali innovativi volti al rinnovamento dei processi produttivi o alla creazione di nuove imprese.

L'impostazione adottata dal Programma in termini di prodotti finanziari offerti sembra condivisibile, sia alla luce degli elementi emersi nel contesto, sia dai riscontri raccolti dai portatori di interessi.

In linea con quanto previsto nel periodo 2014-2020 con Abruzzo FRI Start, che prevedeva che il progetto di investimento fosse finanziato per il 100% da agevolazione pubblica con un prestito a tasso zero pari all'80% del progetto di investimento (e di un ammontare compreso tra un minimo di 35.000 € e un massimo di 120.000 €) e un contributo in conto capitale nella misura del 20% del progetto di investimento (fino a un massimo di 120.000 €), per rafforzare ulteriormente il processo di transizione, si potrebbe valutare di sostenere l'attuazione dell'Azione concedendo le agevolazioni in forma mista di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato, anche nella forma di microcredito.

Inoltre, per favorire ulteriormente l'accesso al credito da parte delle MPMI abruzzesi, si potrebbe valutare l'opportunità di concedere una sovvenzione per l'abbattimento della commissione di garanzie o del tasso di interesse sulle operazioni finanziarie, così da contenere ulteriormente gli oneri finanziari per le imprese, in continuità con quanto previsto dalla Legge regionale n. 9 del 2021.

## Obiettivo Specifico 2.6

Il PR 2021-2027 prevede l'utilizzo di strumenti finanziari nella forma di prestiti e garanzie nell'attuazione dell'Obiettivo specifico 2.6 *"Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse"* con particolare riferimento all'Azione 2.6.2. Economia circolare e imprese e individua quali destinatari finali delle risorse dell'Azione le PMI.

Più precisamente, l'OS 2.6 si prefigge, anche in sinergia con l'Azione "Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale" dell'OS 1.3, di supportare le imprese nella transizione ecologica verso un'economia circolare e di orientarle verso processi e prodotti a minor impatto ambientale.

A tal fine, l'Azione sostiene:

- Modelli di produzione e l'uso consapevole dei materiali;
- Riconversione dei cicli produttivi sulla base di analisi del ciclo di vita dei prodotti;
- Miglioramento della durabilità, della riutilizzabilità, della possibilità di aggiornamento e della riparabilità dei prodotti;
- Soluzioni tecnologiche per il recupero degli scarti.

Come per l'Obiettivo specifico 1.3, anche per l'OS 2.6, il Programma prevede per le PMI beneficiarie delle risorse il ricorso agli strumenti finanziari, in continuità con l'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2014-2020 nel corso del quale sono state adottate forme tecniche simili quelle proposte per il PR 2021-2027, ossia **prestiti e garanzie** per supportare gli investimenti necessari alle PMI nel passaggio da economia lineare ad economia circolare.

In linea con quanto previsto nel periodo 2014-2020 con Abruzzo FRI Start, che prevedeva che il progetto di investimento fosse finanziato per il 100% da agevolazione pubblica con un prestito a tasso zero pari all'80% del progetto di investimento (e di un ammontare compreso tra un minimo di 35.000 € e un massimo di 120.000 €) e un contributo in conto capitale nella misura del 20% del progetto di investimento (fino a un massimo di 120.000 €), per rafforzare ulteriormente il processo di transizione ecologica, si potrebbe valutare di sostenere l'attuazione

dell’Azione concedendo le agevolazioni in forma mista di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato. D’altronde, il beneficio generato per la comunità in termini di diminuzione dell’impatto sull’ambiente e tutela delle risorse naturali giustifica l’adozione di sovvenzioni per le imprese.

Inoltre, analogamente a quanto proposto per l’OS 1.3, per favorire ulteriormente l’accesso al credito da parte delle MPMI abruzzesi, si potrebbe valutare l’opportunità di concedere una sovvenzione per l’abbattimento della commissione di garanzie o del tasso di interesse sulle operazioni finanziarie, così da contenere ulteriormente gli oneri finanziari per le imprese, in continuità con quanto previsto dalla Legge regionale n. 9 del 2021.

## 6 Importo proposto del contributo del programma agli strumenti finanziari e l'effetto leva stimato

Il capitolo esamina l'importo proposto del contributo del programma agli strumenti finanziari e l'effetto leva stimato per ciascuno, in linea con le richieste dell'58, comma 3a) del Regolamento di disposizioni comuni (UE) 1060/2021.

Si ricorda che l'effetto leva può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello strumento finanziario grazie al contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

**Nel caso di un prestito agevolato**, per esempio, a fronte di un ipotetico investimento di 1.000.000 euro e di un 5% di commissioni di garanzia per la gestione del Fondo, **laddove il programma coprisse l'80% dei prestiti, l'effetto leva sarebbe pari a 2,9**. Se il Fondo coprisse i prestiti agevolati al 60% l'effetto leva sarebbe pari a 3,38, fino ad arrivare a 3,88 nel caso di prestiti coperti al 40%.

**Nel caso delle garanzie**, invece, l'effetto leva è calcolato come il rapporto tra l'ammontare di finanziamenti garantiti e il contributo del FESR. La Relazione Annuale di Attuazione (RAA) del POR FESR 2014-2020 aggiornata al 31 dicembre 2021 ha rilevato per la Sezione speciale Regione Abruzzo POR FESR 2014-2020 del **Fondo di garanzia per le PMI un effetto leva pari a 10,44**: a fronte di 1 euro accantonato sulla riserva del Fondo, sono stati garantiti prestiti per 10,44 euro. Al riguardo, va evidenziato fin d'ora che la valutazione delle risorse aggiuntive che le garanzie possono attivare è strettamente correlata alle modalità di funzionamento dello strumento finanziario e, pertanto, che i risultati dell'analisi potranno essere rivisti laddove mutino le modalità attuative.

Infine, prima di procedere con l'analisi puntuale dell'importo proposto per OS e del corrispondente effetto leva, è necessario evidenziare che le simulazioni elaborate in questo capitolo si sviluppano a partire dalla dotazione finanziaria attualmente prevista nel Programma, sebbene sia possibile aumentare le risorse dedicate in corso di attuazione del PR, nel caso in cui se ne rilevi la necessità.

Peraltro, il confronto effettuato con diverse Regioni (in transizione e meno sviluppate) ha evidenziato come la Regione Abruzzo, anche memore dell'esperienza non positiva nell'utilizzo degli strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020, ha privilegiato le sovvenzioni rispetto ai prestiti e le garanzie. Con particolare riferimento all'OS 1.3, inoltre, la dotazione finanziaria sia in valore assoluto, sia in percentuale sulla dotazione finanziaria del PR, è inferiore a quella degli altri Programmi.

### Obiettivo specifico 1.3

Il PR prevede di destinare 13.500.000 euro per i prestiti (il 22,1% dell'importo complessivo destinato all'OS 1.3) e 2.500.000 euro (4,1% dell'importo totale dell'OS) allo strumento della garanzia.

**Tab. 6.1 – Le forme di finanziamento dell'Obiettivo specifico 1.3**

Codice	FESR (EUR)	Contributo totale (FESR + nazionale) (EUR)
<b>01. Sovvenzione</b>	18.000.000	45.000.000
<b>03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito</b>	5.400.000	13.500.000
<b>04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia</b>	1.000.000	2.500.000
<b>Totale</b>	<b>24.400.000,00</b>	<b>61.000.000</b>

Fonte: ns. elaborazione su PR FESR 2021IT16RFPR004, p. 53.

La tabella 6.2 presenta la stima dell'effetto leva per i prestiti agevolati previsti nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.3, assumendo che il finanziamento agevolato corrisponda al 40%, 60% oppure 80% dell'investimento: se l'effetto leva è pari a 2,38, l'ammontare delle risorse private aggiuntive messe in modo dallo strumento diminuisce al crescere della quota del finanziamento agevolato.

**Tab. 6.2 – L'effetto leva stimato per l'OS 1.3**

	Finanziamento agevolato al 50%	Finanziamento agevolato al 60%	Finanziamento agevolato all'80%
<b>Fondo XY per OS 1.3</b>	13.500.000	13.500.000	13.500.000
prestiti (quota UE e quota nazionale)	13.500.000	13.500.000	13.500.000
risorse private	6.750.000	5.400.000	2.700.000
<b>Totale</b>	<b>20.250.000</b>	<b>18.900.000</b>	<b>16.200.000</b>
FESR (quota UE)	5.400.000	5.400.000	5.400.000
cofinanziamento nazionale	8.100.000	8.100.000	8.100.000
risorse private	6.750.000	5.400.000	2.700.000
Risorse al netto delle commissioni di gestione del fondo ipotizzate a 5%	12.825.000	12.825.000	12.825.000
<b>Effetto leva</b>	<b>2,38</b>	<b>2,38</b>	<b>2,38</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati del PR FESR 2021IT16RFPR004.

## Obiettivo specifico 2.6

Il PR prevede di destinare ai prestiti 2.500.000 euro, ovvero l'11,6% dell'importo complessivo destinato all'OS 2.6, e 1.000.000 euro (4,7% dell'importo totale dell'OS) allo strumento della garanzia.

**Tab. 6.3 – Le forme di finanziamento dell'Obiettivo specifico 2.6**

Codice	FESR (EUR)	Contributo totale (FESR + nazionale) (EUR)
<b>01. Sovvenzione</b>	7.200.000,00	18.000.000
<b>03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito</b>	1.000.000,00	2.500.000
<b>04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia</b>	400.000,00	1.000.000
<b>Totale</b>	<b>8.600.000,00</b>	<b>21.500.000</b>

Fonte: ns. elaborazione su PR FESR 2021IT16RFPR004, p. 81.

La tabella 6.4 presenta la stima dell'effetto leva per i prestiti agevolati previsti nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.6, assumendo che il finanziamento agevolato corrisponda al 40%, 60% oppure 80% dell'investimento: se l'effetto leva è pari a 2,38, l'ammontare delle risorse private aggiuntive messe in modo dallo strumento diminuisce al crescere della quota del finanziamento agevolato.

**Tab. 6.4 – L'effetto leva stimato per l'OS 2.6**

	Finanziamento agevolato al 40%	Finanziamento agevolato al 60%	Finanziamento agevolato all'80%
<b>Fondo XY per OS 2.6</b>	<b>2.500.000</b>	<b>2.500.000</b>	<b>2.500.000</b>
prestiti (quota UE e quota nazionale)	2.500.000	2.500.000	2.500.000
risorse private	1.250.000	1.000.000	500.000
<b>Totale</b>	<b>3.750.000</b>	<b>3.500.000</b>	<b>3.000.000</b>
FESR (quota UE)	1.000.000	1.000.000	1.000.000
cofinanziamento nazionale	1.500.000	1.500.000	1.500.000
risorse private	1.250.000	1.000.000	500.000
Risorse al netto delle commissioni di gestione del fondo ipotizzate a 5%	2.375.000	2.375.000	2.375.000
<b>Effetto leva</b>	<b>2,38</b>	<b>2,38</b>	<b>2,38</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati del PR FESR 2021IT16RFPR004.



## Obiettivi specifici 1.3 e 2.6: le garanzie

Con riferimento alla quantificazione dell'effetto leva delle garanzie, ipotizzando una potenziale prosecuzione della Sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia per le imprese abruzzesi, a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Abruzzo (3,5 milioni di euro, considerando anche la quota di cofinanziamento nazionale), si può ipotizzare un effetto leva di 10, in linea con quello realizzato nel periodo di programmazione 2014-2020.

Nel caso in cui l'Amministrazione regionale, in continuità con la programmazione 2007-2013, di potenziare il sistema delle garanzie con il rafforzamento dei Confidi e, sulla falsariga di quanto fatto con il Fondo di rotazione del POR FESR 2007-2013 prevedere un rapporto di *gearing* non inferiore a 2, ipotizzando il 5% dei costi di gestione dello strumento e sempre una dotazione finanziaria di 3,5 milioni di euro, le garanzie da concedere ammonterebbero a 6,6 milioni di euro che, con una garanzia dell'80%, consentirebbero di garantire 8,3 milioni di euro di finanziamenti, con risorse aggiuntive pubbliche e private pari a 4,8 milioni di euro e un effetto leva di 2,4. Come mostra la tabella 6.5, le risorse disponibili per garantire i prestiti e l'effetto leva cambiano rispettivamente in relazione al rapporto di *gearing* richiesto e al costo di gestione del Fondo.

**Tab. 6.5 – L'effetto leva stimato per le garanzie per OS 1.3 e OS 2.6**

	Costi di gestione 5%			Costi di gestione 10%		
Dotazione finanziaria	3.500.000	3.500.000	3.500.000	3.500.000	3.500.000	3.500.000
di cui FESR	1.400.000	1.400.000	1.400.000	1.400.000	1.400.000	1.400.000
Costo di gestione (5% o 10%)	175.000	175.000	175.000	350.000	350.000	350.000
Totale fondi di garanzia	3.325.000	3.325.000	3.325.000	3.150.000	3.150.000	3.150.000
Rapporto di <i>gearing</i> richiesto	2	3	4	2	3	4
Garanzie da concedere	6.650.000	9.975.000	13.300.000	6.300.000	9.450.000	12.600.000
% di garanzia	80%	80%	80%	80%	80%	80%
Finanziamenti garantiti	8.312.500	12.468.750	16.625.000	7.875.000	11.812.500	15.750.000
<b>Risorse aggiuntive</b>	<b>4.812.500</b>	<b>8.968.750</b>	<b>13.125.000</b>	<b>4.375.000</b>	<b>8.312.500</b>	<b>12.250.000</b>
<b>Effetto leva</b>	<b>5,9</b>	<b>8,9</b>	<b>11,9</b>	<b>5,6</b>	<b>8,4</b>	<b>11,3</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati del PR FESR 2021IT16RFPR004.

## 7 Il contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici

Il capitolo esamina il contributo degli strumenti finanziari al conseguimento degli obiettivi specifici (art. 58, comma 3d, del Regolamento UE 1060/2021), valutando la coerenza dei target dei relativi indicatori di output ipotizzati nel programma, alla luce delle forme di finanziamento che il programma ha previsto.

### Obiettivo specifico 1.3

Le tabelle 7.1 e 7.2 riprendono gli indicatori previsti dal PR FESR 2021-2027 collegati all'obiettivo specifico 1.3.

Gli indicatori di realizzazione riguardano:

- il numero di nuove imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (con un target al 2024 di 80 imprese e al 2029 di 200), 20 delle quali si stima possano raggiungere un'alta intensità digitale (RCR13);
- il numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno (con un target al 2024 di 10 imprese e al 2029 di 30) di cui 10 sono ancora presenti sul mercato (RCR17) ad almeno un anno di distanza dalla conclusione del progetto.

**Tab. 7.1 – Gli indicatori di output delle imprese sostenute con strumenti finanziari**

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Numero	80	200
RCO01	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	80	200
RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	10	30

Fonte: PR FESR 2021IT16RFPR004, pp. 49.

**Tab. 7.2 – Gli indicatori di risultato delle imprese sostenute con strumenti finanziari**

ID	Indicatore	Unità di misura	Baseline	Target finale (2029)
RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	Numero	0	20
RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	Numero	0	10

Fonte: PR FESR 2021IT16RFPR004, p. 49.

## Obiettivo specifico 2.6

Le tabelle 7.3 e 7.4 riprendono gli indicatori previsti dal PR FESR 2021-2027 collegati all'obiettivo specifico 2.6.

Gli indicatori di realizzazione riguardano il numero di nuove imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) (con un target al 2024 di 15 imprese e al 2029 di 50), 50 delle quali introducono innovazioni a livello di prodotto o di processi (RCR03).

**Tab. 7.3 – Gli indicatori di output delle imprese sostenute con strumenti finanziari**

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Numero	15	50

Fonte: PR FESR 2021IT16RFPR004, pp. 80.

**Tab. 7.4 – Gli indicatori di risultato delle imprese sostenute con strumenti finanziari**

ID	Indicatore	Unità di misura	Baseline	Target finale (2029)
RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	50

Fonte: PR FESR 2021IT16RFPR004, p. 81.

## Allegato 1 – Stakeholder consultati

Nominativo	Organizzazione	Data dell'intervista
Fabrizio Bomba	Confidimpresa Abruzzo	martedì 21 marzo 2023
Angela Ranieri	Confidimpresa Abruzzo	martedì 21 marzo 2023
Daniele Giangiulli	Creditfidi	venerdì 24 marzo 2023
Daniele Di Marzio	Confartigianato Abruzzo	lunedì 27 marzo 2023
Luigi Di Giosaffatte	Confindustria Abruzzo	martedì 28 marzo 2023
Bruno Facciolini	Confapi Abruzzo	martedì 28 marzo 2023
Flaviano Montebello	Casartigiani Abruzzo	mercoledì 29 marzo 2023
Anna Cavalieri	Arte e Progresso	mercoledì 29 marzo 2023
Flaviano Montebello	Intercredit	mercoledì 29 marzo 2023
Luigi Gentile	Fincredit	mercoledì 29 marzo 2023
Alessandro Bartolini	Italconfidi	mercoledì 29 marzo 2023
Francesca Ciuffetelli	Finascom	mercoledì 29 marzo 2023
Graziano Di Costanzo	CNA Abruzzo	mercoledì 5 aprile 2023
Maria Rotilio e Gianfelice Angelo	Cooperfidi Abruzzo	mercoledì 12 aprile 2023

## Allegato 2 – Schede di sintesi delle misure nazionali

### Start-up

<b>ON- Oltre Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)</b>	
<b>Finalità</b>	È una misura volta al sostegno delle micro e piccole imprese a conduzione giovanile (dai 18 ai 35 anni) o femminile, di qualunque età. Per accedere al finanziamento le MPMI devono essere composte almeno per il 51% da giovani under 35 e da donne, di tutte le età e non devono essere costituite da più di cinque anni.
<b>Dotazione finanziaria</b>	150 milioni di euro.
<b>Beneficiari</b>	La misura finanzia progetti che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, dei servizi, del commercio e del turismo.
<b>Procedura</b>	L'incentivo è a sportello: le domande sono esaminate in base all'ordine di arrivo, non vengono costruite graduatorie e non ci sono scadenze.
<b>Spese ammissibili</b>	Le imprese possono richiedere il finanziamento per realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare le attività esistenti. <b>Per le imprese fino a 3 anni</b> Alcuni esempi di spese del piano d'impresa: Opere murarie e assimilate (30% investimento ammissibile); Macchinari, impianti e attrezzature Programmi informatici e servizi per l'ICT; Brevetti, licenze e marchi; Consulenze specialistiche (5% investimento ammissibile); Spese connesse alla stipula del contratto di finanziamento; Spese per la costituzione della società. <b>Per le imprese tra i 3 e i 5 anni</b> Alcuni esempi di spese del piano d'impresa: Acquisto di immobili solo nel settore turistico (40% investimento ammissibile); Opere murarie e assimilate (30% investimento ammissibile); Macchinari, impianti e attrezzature Programmi informatici; Brevetti, licenze e marchi.
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	Le spese ammissibili possono coprire il 90% dell'investimento, da rimborsare in 10 anni. Per i finanziamenti inferiori ai 250 mila euro, non sono richieste garanzie, mentre se superiori è richiesta la garanzia sotto forma di privilegio speciale; per i progetti di investimento che prevedono l'acquisto di un immobile, è sempre richiesta l'ipoteca. Le imprese costituite da non più di tre anni possono presentare progetti con un tetto di finanziamento di 1,5 milioni di euro per la realizzazione di nuove iniziative o lo sviluppo di attività esistenti; la copertura delle spese ammissibili può arrivare al 90% da rimborsare in 10 anni. Si può accedere ad un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto fino al limite del 20% della spesa ammissibile ed un contributo per la copertura di capitale circolante connesse a spese per materie prime e servizi necessari allo svolgimento dell'attività di impresa, con un limite del 20% delle spese di investimento. Per le imprese costituite da almeno tre anni ma meno di cinque, invece, possono essere presentati progetti di investimento per un massimo di 3 milioni di euro che prevedono un'agevolazione per il 15% della spesa ammissibile.
<b>Settori ammessi</b>	Nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, dei servizi, del commercio e del turismo

Smart&Start Italia (Invitalia)	
<b>Finalità</b>	La misura sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative (art. 25 del D.L. 179/2012) ad alto contenuto tecnologico. L'obiettivo è la volontà di stimolare una cultura imprenditoriale legata all'economia digitale, favorendo il rientro dei "cervelli" dall'estero e valorizzando la ricerca scientifica e tecnologica.
<b>Dotazione finanziaria</b>	39.500.000€ dei quali 33.400.000€ destinati alle regioni meno sviluppate e 6.100.000€ per le regioni in transizione.
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• startup innovative costituite da non più di 60 mesi e iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese;</li> <li>• team di persone fisiche, anche residenti all'estero, ma che vogliono costituire una startup in Italia o in possesso dello "startup Visa";</li> <li>• imprese straniere che si impegnano a costruire almeno una sede sul territorio italiano.</li> </ul>
<b>Procedura</b>	Il servizio viene erogato con formula webinar a cui è associato un servizio di <i>mentorship</i> che prevede l'affiancamento ad un esperto.
<b>Spese ammissibili</b>	<p>Per accedere al finanziamento, il progetto imprenditoriale deve possedere almeno una di queste caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere un significativo contenuto tecnologico e innovativo;</li> <li>• Essere orientato allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della blockchain o dell'internet of things;</li> <li>• Essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata.</li> </ul> <p>È previsto un punteggio aggiuntivo, nelle fasi di valutazione, per le iniziative che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivano collaborazioni con incubatori e acceleratori di impresa, compresi gli innovation hub e gli organismi di ricerca;</li> <li>• Operano al centro-nord e realizzano piani di impresa al sud;</li> <li>• Dispongono di un accordo di investimento con un investitore qualificato;</li> <li>• Dispongono del rating di legalità.</li> </ul>
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	<p>Possono essere finanziati progetti con spese tra i 100.000 e 1,5 milioni di euro</p> <p>Le spese devono essere sostenute entro i 24 mesi successivi alla firma del contratto e vengono erogate tramite finanziamenti a tasso zero, senza nessuna garanzia, a copertura dell'80% delle spese ammissibili, che possono salire all'90% nei casi in cui la startup sia costituita interamente da donne o giovani sotto i 36 anni, oppure nel caso in cui tra i soci vi sia un esperto con il titolo di dottore di ricerca italiano (o equivalente) che lavori all'estero ma voglia rientrare in Italia.</p> <p>Le startup con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia possono godere di un contributo a fondo perduto pari al 30%, dovendo restituire solamente il 70% del finanziamento ricevuto. In base al Decreto Rilancio del 20 maggio 2020, il contributo a fondo perduto del 30% del finanziamento concesso, è esteso anche alle startup innovative localizzate nel Cratere sismico del Centro Italia.</p> <p>La conversione del debito avviene nel caso in cui l'investimento presenti le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'investimento non deve essere inferiore ad 80.000€;</li> <li>• non determina una partecipazione di maggioranza, se effettuato da investitori esterni;</li> <li>• è detenuto per almeno tre anni dal perfezionamento.</li> </ul> <p>È richiesto che l'investimento sia effettuato in denaro entro i cinque anni dalla data di concessione del provvedimento; inoltre, se l'investimento è effettuato da soci (persone fisiche), deve anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• determinare nuovi conferimenti ed il conseguente aumento del patrimonio sociale;</li> </ul>

<b>Smart&amp;Start Italia (Invitalia)</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• essere aggiuntivo rispetto all'apporto di mezzi finanziari previsto nelle condizioni del contratto di finanziamento.</li> </ul>
<b>Settori ammessi</b>	<p>Per accedere al finanziamento, il progetto imprenditoriale deve possedere almeno una di queste caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avere un significativo contenuto tecnologico e innovativo;</li> <li>• essere orientato allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della blockchain o dell'internet of things;</li> <li>• essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata.</li> </ul>
<b>Modalità di erogazione</b>	<p>Il servizio viene erogato con formula webinar a cui è associato un servizio di mentorship che prevede l'affiancamento ad un esperto.</p> <p>È possibile richiedere la conversione del finanziamento ricevuto in contributo a fondo perduto, se nella società vengono realizzati investimenti in capitale di rischio nella forma di investimento in equity.</p> <p>Le startup ammesse al contributo devono prevedere una riserva indisponibile per la quota di contributo a fondo perduto da utilizzare per i primi cinque anni in maniera esclusiva per la copertura di perdite oppure aumenti di capitale. Al termine di questo periodo, la riserva diventa disponibile e può essere anche distribuita ai soci.</p>



Resto al Sud	
<b>Finalità</b>	Sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia. Dal 2019 anche nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria) e nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro.
<b>Dotazione finanziaria</b>	1 miliardo e 250 milioni di euro
<b>Beneficiari</b>	L'incentivo è destinato a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni e si rivolge a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• imprese costituite dopo il 21/06/2017;</li> <li>• imprese costituende (la costituzione deve avvenire entro 60 giorni - o 120 giorni in caso di residenza all'estero - dall'esito positivo dell'istruttoria);</li> <li>• i liberi professionisti (in forma societaria o individuale) che non risultano titolari di partita IVA nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda per lo svolgimento di un'attività analoga a quella proposta (codice Ateco non identico fino alla terza cifra di classificazione delle attività economiche).</li> </ul>
<b>Procedura</b>	A sportello: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo
<b>Spese ammissibili</b>	Possono essere finanziate le seguenti spese: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili (massimo 30% del programma di spesa);</li> <li>• macchinari, impianti e attrezzature nuovi;</li> <li>• programmi informatici e servizi per le tecnologie, l'informazione e la telecomunicazione;</li> <li>• spese di gestione (materie prime, materiali di consumo, utenze, canoni di locazione, canoni di leasing, garanzie assicurative) – massimo 20% del programma di spesa.</li> </ul> Non sono ammissibili le spese di progettazione e promozionali, le spese per le consulenze e per il personale dipendente.
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	Resto al Sud copre fino al 100% delle spese ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 50% di contributo a fondo perduto</li> <li>• 50% di finanziamento bancario garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI. Gli interessi sono interamente a carico di Invitalia. Il finanziamento può essere richiesto solo alle banche che aderiscono alla convenzione Invitalia-ABI.</li> </ul> Il finanziamento massimo è di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare fino a 200.000 euro nel caso di società composte da quattro soci. Per le sole imprese esercitate in forma individuale, con un solo soggetto proponente, il finanziamento massimo è pari a 60.000 euro. A supporto del fabbisogno di circolante, è previsto un ulteriore contributo a fondo perduto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 15.000 euro per le ditte individuali e le attività professionali svolte in forma individuale</li> <li>• fino a un massimo di 40.000 euro per le società</li> </ul> Il contributo viene erogato al completamento del programma di spesa, contestualmente al saldo dei contributi concessi.
<b>Settori ammessi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività produttive nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca</li> <li>• Fornitura di servizi alle imprese e alle persone</li> <li>• Turismo</li> <li>• Commercio</li> <li>• Attività libero professionali (sia in forma individuale che societaria)</li> </ul> Sono escluse le attività agricole.
<b>Modalità di erogazione</b>	L'erogazione del finanziamento bancario avviene immediatamente dopo l'ammissione all'agevolazione, il contributo a fondo perduto viene erogato da Invitalia per stati di avanzamento lavori (SAL). La prima erogazione può essere richiesta solo se è stato realizzato almeno il 50% del programma di spesa.

## Competitività

Fondo Rotativo Imprese / Green New Deal	
<b>Finalità</b>	Le agevolazioni del fondo sono destinate alla promozione di programmi di ricerca, sviluppo e innovazione a carattere innovativo, elevata sostenibilità e che tengano conto degli impatti sociali nell'ambito delle finalità di transizione ecologica e circolare del Green and Innovation Deal.
<b>Beneficiari</b>	Imprese di qualsiasi dimensione
<b>Procedura</b>	Le imprese accedono alle agevolazioni secondo due distinte procedure: a <b>sportello</b> , per i programmi di importo non inferiore a 3 milioni e non superiore a 10 milioni di euro, con un massimo di tre imprese partecipanti <b>negoziale</b> , per i programmi di importo superiore a 10 milioni e non superiore a 40 milioni di euro, con un massimo di cinque imprese partecipanti. Il decreto interministeriale 1° dicembre 2021 delinea i contenuti dell'intervento. Con decreto direttoriale 23 agosto 2022 sono state definite le ulteriori condizioni di finanziamento e procedure attuative per la prima applicazione della misura.
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	Il Finanziamento agevolato copre una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 60% ed è concedibile in presenza di un Finanziamento bancario associato concesso da una Banca finanziatrice. Il Finanziamento bancario è concesso a tasso di mercato e copre una percentuale nominale pari ad almeno il 20% delle spese ammissibili. Il tasso agevolato applicato alla quota di finanziamento concessa dalla CDP è pari allo 0,50% nominale. Il tasso applicato alla quota di finanziamento bancario è concordato tra la Banca finanziatrice e il soggetto beneficiario in funzione dell'andamento dei tassi di mercato. Il finanziamento può avere una durata compresa tra 4 e 15 anni, comprensivi di un periodo di preammortamento della durata massima di 3 anni.
<b>Settori ammessi</b>	Imprese che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta e, in particolare: a) le imprese che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile, numeri 1) e 3), ivi comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443; b) le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale; c) le imprese che esercitano le attività ausiliarie di cui al numero 5) dell'articolo 2195 del codice civile, in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b); d) i centri di ricerca.

<b>Fondi CDP Venture Capital</b>	
<b>Finalità</b>	<p>CDP Venture Capital SGR supporta lo sviluppo del mercato del Venture Capital in Italia e interviene a favore delle start-up con fondi specializzati nostri partner attraverso il Fondo Nazionale Innovazione – CDP Venture Capital SGR, con fondi di investimento diretti e indiretti.</p> <p>I fondi di investimento gestiti da CDP Venture Capital SGR sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondo Italia Venture II, per supportare le start-up e PMI con focus sulle regioni del Sud Italia;</li> <li>• Fondo di Fondi Venturltaly, per supportare lo sviluppo del mercato del venture capital italiano, attraverso la sottoscrizione di quote di fondi mobiliari chiusi operanti dal seed al late stage</li> <li>• Fondo Acceleratori, per favorire la nascita di un ecosistema di acceleratori di impresa a supporto delle start-up;</li> <li>• Fondo Boost Innovation, per favorire co-investimenti con partner industriali / istituzionali in imprese caratterizzate da forte innovazione di prodotto e/o servizio;</li> <li>• Fondo Technology Transfer, per favorire investimenti diretti e indiretti al fine di accelerare la nascita e lo sviluppo delle start-up deep tech e di fondi di investimento specializzati nel trasferimento tecnologico;</li> <li>• Fondo Evoluzione, per favorire investimenti diretti, attraverso round A e B, nelle migliori start-up e PMI innovative guidate da imprenditori talentuosi e ambiziosi;</li> <li>• Fondo Rilancio Start-up, che co-investe con investitori regolamentati e/o qualificati in start-up o PMI innovative italiane</li> <li>• Fondo Corporate Partners I, per supportare startup e PMI innovative che operano in settori strategici per il nostro Paese, investendo e collaborando insieme alle aziende italiane.</li> <li>• Fondo Large Ventures, per supportare startup in fase matura, cosiddette late stage, per sostenerne la crescita e lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e/o altamente tecnologici.</li> </ul>
<b>Beneficiari</b>	<p>Start-up e PMI operanti nei settori strategici per la crescita e competitività del Paese: <i>deep tech, blockchain, new materials, space, healthcare, eco- industries, agri-tech, food-tech, mobility, fintech, design, social impact.</i></p>

Fondo Garanzia Mediocredito Centrale	
<b>Finalità</b>	Sostenere l'accesso al credito <b>garantendo</b> tutte le operazioni finanziarie direttamente finalizzate all'attività d'impresa concesse da un soggetto finanziatore (banca o altro intermediario finanziario).
<b>Beneficiari</b>	<b>Micro, piccole e medie Imprese, e professionisti</b>
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	La garanzia copre fino ad un massimo dell'80% dell'importo dell'operazione finanziaria e fino ad un importo massimo garantito per beneficiario di 2,5 milioni di euro. Il Fondo può intervenire sia garantendo direttamente l'operazione finanziaria (Garanzia Diretta) sia controgarantendo/riassicurando un soggetto garante (confidi o altro intermediario finanziario) che garantisce l'operazione in prima istanza (Controgaranzia/Riassicurazione). I beneficiari devono essere in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalle Disposizioni Operative.
<b>Settori ammessi</b>	Qualsiasi settore con la sola esclusione delle attività finanziarie.
<b>Modalità di erogazione</b>	I beneficiari devono richiedere l'agevolazione del Fondo presentando la domanda al soggetto finanziatore o al soggetto garante. Sarà il soggetto finanziatore o il soggetto garante a inviare la domanda di garanzia attraverso la piattaforma on line.

## Economia circolare

<b>Fondo Rotativo Imprese / Intervento economia circolare</b>	
<b>Finalità</b>	Il fondo sono destinate a promuovere progetti di ricerca e sviluppo, per la riconversione dei processi produttivi nell'ambito dell'economia circolare, che si avvalgono dell'impiego di specifiche tecnologie abilitanti fondamentali.
<b>Beneficiari</b>	<p>a) imprese che esercitano in via prevalente le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile, numeri 1) e 3), ivi comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;</p> <p>b) imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;</p> <p>c) imprese che esercitano in via prevalente le attività ausiliarie di cui al numero 5) dell'articolo 2195 del codice civile, in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b);</p> <p>d) centri di ricerca</p>
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	<p>Il Finanziamento agevolato copre una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 50% ed è concedibile in presenza di un Finanziamento bancario associato concesso da una Banca finanziatrice.</p> <p>Il Finanziamento bancario è concesso a tasso di mercato e copre una percentuale nominale pari ad almeno il 20% delle spese ammissibili.</p> <p>Il tasso agevolato applicato alla quota di finanziamento concessa dalla CDP è pari allo 0,20% del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni, fissato sulla base di quello stabilito dalla Commissione europea e pubblicato sul sito Internet. In ogni caso, il tasso agevolato non può essere inferiore allo 0,80% nominale annuo. Il tasso applicato alla quota di finanziamento bancario è concordato con il soggetto beneficiario in funzione dell'andamento dei tassi di mercato.</p> <p>Il finanziamento può assumere una durata compresa tra 4 e 11 anni, comprensivi di un periodo di preammortamento della durata massima di 3 anni decorrenti dalla data del decreto di concessione delle agevolazioni. In ogni caso, la durata del periodo di ammortamento del Finanziamento non può essere superiore a 8 anni.</p>

<b>Economia circolare (Invitalia)</b>	
<b>Finalità</b>	Economia Circolare è l'incentivo che favorisce la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia che mantiene il più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse e che riduce al minimo la produzione di rifiuti.
<b>Dotazione finanziaria</b>	Con una dotazione di 219,8 milioni di euro, la misura è stata attivata dal Ministero dello Sviluppo economico ed è gestita da Invitalia.
<b>Beneficiari</b>	L'incentivo è rivolto a imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e centri di ricerca, che presentano progetti singolarmente o in forma congiunta.
<b>Procedura</b>	Le imprese devono trovarsi in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati e depositati oppure, per le imprese individuali e le società di persone, disporre di almeno due dichiarazioni dei redditi presentate.
<b>Settori ammessi</b>	L'incentivo sostiene attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto e finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti.
<b>Modalità di erogazione</b>	Sono ammissibili progetti con elevato contenuto di innovazione tecnologica e sostenibilità, realizzati nell'ambito del ciclo produttivo e rilevanti per l'economia circolare (individuati dall'allegato n. 2 al decreto 11 giugno 2020).

<b>Aiuti temporanei crisi Ucraina</b>	
<b>Finalità</b>	L'obiettivo di questa manovra intende garantire che le imprese colpite dagli effetti della guerra, dispongano di liquidità sufficiente per continuare ad erogare prestiti all'economia reale attraverso la concessione di una garanzia statale sui nuovi prestiti.
<b>Dotazione finanziaria</b>	La misura prevede due regimi di aiuto per quasi 11 miliardi di euro, attraverso un meccanismo di garanzia sui prestiti a sostegno della liquidità (10 miliardi) e uno schema di supporto rivolto alle PMI per un valore di 700 milioni di euro
<b>Beneficiari</b>	Le imprese che potranno beneficiare di questa misura appartenente a tutti i settori, ad eccezione di quello finanziario, avranno diritto a ricevere nuovi prestiti, leasing finanziari e fattori di factoring pro solvendo con una garanzia statale compresa tra il 70% ed il 90% del capitale del prestito, che dipende dalle dimensioni e dal fatturato delle imprese.
<b>Caratteristiche del finanziamento</b>	<p>L'importo massimo del prestito che può essere coperto dalla garanzia statale è pari al 15% del fatturato annuo totale medio in un arco temporale predefinito o, in alternativa, al 50% dei costi energetici sostenuti dall'impresa in un periodo di 12 mesi; i prestiti dovranno essere rimborsati entro otto anni.</p> <p>Il secondo strumento di aiuti si rivolge alle PMI e le Midcap che abbiano meno di 1.500 dipendenti attive in tutti i settori, con l'eccezione della produzione primaria di prodotti agricoli, pesca, acquacoltura, settore bancario e finanziario. Requisito per poter accedere alla misura, è la realizzazione negli anni fiscali 2019, 2020 e 2021 di almeno il 20% del fatturato tramite le esportazioni verso Ucraina, Federazione Russa o Bielorussia ed una previsione di riduzione di almeno il 20% del fatturato per l'anno fiscale 2022. I beneficiari ammessi avranno diritto all'accesso di un contributo massimo di 400.000€ sotto forma di sovvenzioni dirette.</p> <p>Nell'ambito degli aiuti di Stato temporanei, la Commissione Europea ha previsto tre tipologie di aiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aiuti di importo limitato, in ogni forma, fino a quota 35.000€ per le imprese che sono state colpite dalla crisi e che operano nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura, e fino a 400.000 € per le imprese colpite dalla crisi che operano negli altri settori;</li> <li>• sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie statali e prestiti agevolati;</li> <li>• aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia.</li> </ul>

## Bibliografia

Accetturo A., Albanese G., Ballatore R. M., Ropele T., Sestito P. (2022), *I divari territoriali in Italia tra crisi economiche, ripresa ed emergenza sanitaria*, "Questioni di Economia e Finanza", N. 655, Aprile 2022.

Agenzia per la Coesione Territoriale (2021), *Il contributo degli Strumenti finanziari cofinanziati dai Fondi strutturali nel fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica da Covid-19*, <http://www.agenzia-coesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/strumenti-e-programmi/strumenti-finanziari>

Agenzia per la Coesione Territoriale (2022), *Rapporto sugli strumenti finanziari cofinanziati dai Fondi strutturali europei*, <http://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/strumenti-e-programmi/strumenti-finanziari>

Algieri Scotese & Partner Consulting (2020), *Aggiornamento e revisione del Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari del POR FESR 2014/2020 della Regione Abruzzo. Versione condivisa*, 27 febbraio 2020.

Arnaudo D., Cascarano M., Greco R., Michelangeli V., Mirenda L., Revelli D. (2022), *I divari territoriali nel ricorso delle imprese a moratorie e garanzie pubbliche durante la pandemia*, "Questioni di Economia e Finanza", N. 736, Dicembre 2022.

Banca d'Italia (2022), *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*, "Economie regionali", n. 21, [https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0021/2221\\_domanda\\_credito.pdf](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0021/2221_domanda_credito.pdf)

Banca d'Italia (2022), *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*, "Economie regionali", n. 43, [https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0043/2243\\_domanda\\_credito.pdf](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0043/2243_domanda_credito.pdf)

Banca d'Italia (2022), *L'economia dell'Abruzzo. Rapporto annuale*, "Economie regionali", n. 13, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0013/2213-abruzzo.pdf>

Banca d'Italia (2022), *L'economia dell'Abruzzo. Aggiornamento congiunturale*, "Economie regionali", n. 35, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0035/2235-abruzzo.pdf>

Banca d'Italia (2022), *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, "Economie regionali", n. 22, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0022/22-eco-regioni.pdf>

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (2022), *I Confidi in Italia*, [https://www.to.camcom.it/sites/default/files/promozione-territorio/I Confidi in Italia - Edizione 2022.pdf](https://www.to.camcom.it/sites/default/files/promozione-territorio/I%20Confidi%20in%20Italia%20-%20Edizione%202022.pdf)

De Blasio G. et al. (2018), *Public guarantees to SME borrowing. A RDD evaluation*, "Journal of Banking & Finance", n. 96, pp. 73-86.

De Mitri S., De Socio A., Nigro V., Pastorelli S. (2021), *Financial support measures and credit to firms during the pandemic*, "Questioni di Economia e Finanza", N. 665, December 2021.

Fondo Monetario Internazionale (FMI), <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2023/01/31/world-economic-outlook-update-january-2023>

Gestore dei mercati elettrici (GME), <https://www.mercatoelettrico.org/It/Statistiche/ME/DatiSintesi.aspx>

Infocamere, <https://www.infocamere.it/startup-pmi-italyfrontiers>



Investing, <https://it.investing.com/commodities/dutch-ttf-gas-c1-futures-historical-data>

ISTAT, <http://dati.istat.it/#>

KPMG (2014), *Valutazione ex ante relativa agli Strumenti Finanziari Cofinanziati da Fondi Strutturali e di Investimento europei, ai sensi dell'Art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nell'ambito del Programma POR FESR Lazio 2014-2020*. [https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2017/07/sl\\_vexa\\_20140716.pdf](https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2017/07/sl_vexa_20140716.pdf)

KPMG (2016), *Valutazione ex ante relativa agli Strumenti Finanziari Cofinanziati da Fondi Strutturali e di Investimento europei, ai sensi dell'Art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nell'ambito del Programma POR FESR Lazio 2014-2020. Aggiornamento versione 16 Luglio 2014 con riferimento agli Strumenti Finanziari di Credito e Garanzia*. [https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2016/09/li\\_vexa\\_20160408\\_def.pdf](https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2016/09/li_vexa_20160408_def.pdf)

KPMG (2017), *Valutazione ex ante relativa agli Strumenti Finanziari Cofinanziati da Fondi Strutturali e di Investimento europei, ai sensi dell'Art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nell'ambito del Programma POR FESR Lazio 2014-2020. Aggiornamento versione 16 Luglio 2014 con riferimento agli Strumenti Finanziari per il Capitale di Rischio*. [https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2017/05/dd\\_g05276\\_21\\_04\\_2017\\_vexa\\_sf.pdf](https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2017/05/dd_g05276_21_04_2017_vexa_sf.pdf)

Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (2022), *Rapporto di Valutazione Tematica Strumenti finanziari POR FESR 2014-2020*, <https://porfesr.regione.campania.it/assets/documents/rapporto-valutazione-strumenti-finanziari-z2kbqfxa.pdf>

OECD, [https://stats.oecd.org/index.aspx?DataSetCode=PRICES\\_CPI](https://stats.oecd.org/index.aspx?DataSetCode=PRICES_CPI)

Osservatorio Agenda Digitale Politecnico di Milano

PriceWaterhouseCoopers (2017), *Servizio di Valutazione ex-ante degli strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo. Rapporto Finale*, 10 novembre 2017.

Regione Abruzzo (2021), Legge regionale n. 9 del 2021 "Misure a favore delle micro, piccole e medie imprese, con particolare riguardo al settore della ristorazione, a quello turistico-alberghiero, alle filiere ad essi correlate operanti sul territorio della Regione Abruzzo nonché a favore delle imprese che hanno subito restrizioni previste per le "zone rosse" per effetto delle Ordinanze del Presidente della Regione".

Regione Abruzzo (2022), Relazione Annuale di Attuazione 2021.

Sole 24 Ore, <https://mercati.ilsole24ore.com/materie-prime/commodities/petrolio/BRNST.IPE>

Trading Economics, <https://tradingeconomics.com/country-list/interest-rate>

World Bank, <https://www.worldbank.org/en/research/commodity-markets>